

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE




L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orfelli - (Parrocchia S. Maria) 2) MILANO

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri

Spazio Disponibile per la Reclame

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.



UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA

bene impiegata, utilizzata a proposito PRESERVERÀ la vostra COLA, i vostri BRONCHI, i vostri POLMONI

CURERA i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarrhi, Bronchiti, Asma, Edemema, Pneumoniti, ecc.

MA SOPRATTUTTO Domandate, Esigete le VERE PASTIGLIE VALDA in SCATOLE da L. 4.50, portanti il nome VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta Sorelle Coppini Cortona.

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorati, vasi vinarî, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mita prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa Peppermint Anisette Menta - Fernet

In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto. Concessionari Esclusivi per la Toscana R. RICCI & C. FIRENZE Via Pandolfini 16 TELEFONO 31-05

Metarsile Menarini

PER USO INTERNO ED IPODERMICO la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. — In tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia o scatola. A. Menarini - Farmacia Internazionale NAPOLI - Via Calabritto, 4 Concessionari per l'Italia R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31-05.

TOSSE

Catarrhi bronchiali, raucedini, ecc. GUARITE IN 24 ORE colle Pastiglie di BROMOCODEINA Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE NAPOLI - Viale Calabrone - NAPOLI Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05

Emodina Menarini

(Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

TONICO - DIGESTIVO

Società della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Bonvicino Guardare dalle innumerevoli falsificazioni Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economia - Igiene domestica Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA" è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA" è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA" combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA" s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida che per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA" è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:

Al 1% come antisettico deodorante.

Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE: R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 31.05

La "BACTERINA" trovasi in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

ABBONAMENTI

| | |
|------------------------|---------|
| Anno | L. 3.50 |
| Semestre | 2.00 |
| Estero | 6.00 |
| Con diritto inviamenti | 11.00 |

RICORDARSI

Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postale. Anno dell'Etruria. 11 11

AVVERTENZA

La lettera e la cartolina non dovranno essere inviate se non si esprime un'opinione anche se sono vengono pubblicati

INSERZIONI

In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 20 dopo la prima del giornale cioè 20 in quarta e quinta del giornale. Spazio per altre inserzioni.

OGNI NUMERO CENT. 5.

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

Il rito della vita

nell'ora della morte
La "comunione generale" dei fanciulli

In tutte le nostre chiese i bambini furono chiamati dalla parola paterna del Pontefice a quel convitto celeste del quale un giorno il Maestro, l'amico dei fanciulli disse che può dare a conservare la vera vita.

La disposizione di Benedetto XV si riferisce a quelle già prese da Pio X allorché volle dissipati i pregiudizi che tenevano lontani dalla Santa Eucaristia i fanciulli finché non avessero raggiunta l'età di dieci, dodici e perfino quattordici anni. Quel Pontefice, dichiarando che i bambini fin dal primo uso di ragione potevano essere ammessi alla Sacra Mensa, ricollegava la presente disciplina alla primitiva tradizione della Chiesa, e allo scopo di mantenere vivo nei cuori giovanili il desiderio e la frequenza del divino sacramento ordinava che in ogni anno in tutte le parrocchie si tenesse una o più volte la comunione generale della gioventù. A questa ultima disposizione si riferisce il Sommo Pontefice Benedetto XV, chiamando i bambini intorno all'altare di Gesù.

In questo episodio, che pur non esce dallo svolgimento normale della vita cristiana, si trova così l'espressione eloquente di quello che è l'eterno contrasto tra lo spirito di Dio e lo spirito del mondo. Alla gioventù guarda il mondo come alla forza nascente che potrà essere impiegata nelle lotte sanguinose della violenza, e la sospinge verso la morte. Alla gioventù guarda l'Idio come alla innocenza ancor non violata dalla contaminazione del male e la chiama alla vita. «Io sono il pane della vita, e chi avrà mangiato di me non morrà mai». Le parole che il Maestro pronunciava nella lontana pianura di Carfarnao nulla hanno perduto della loro freschezza per tanto multipli carsi di generazioni che le hanno ascoltate. E l'Eucaristia che fu vita alle prime famiglie cristiane quando continuava sopra di esse incombeva la persecuzione sanguinosa, che fu vita feconda al diffondersi vittoriosa della Chiesa per il mondo e alla penetrazione della sua pura morale nei costumi degli uomini, è ancora oggi vita alla gioventù nostra cui accompagna negli anni primi una tragedia così spaventosa di uomini e di cose, sarà vita immortale a tutta la famiglia umana ancora domani, quando sul crollo di tutto quello che il mondo

addito superbamente come splendido edificio della sua sapienza, dovrà riedificarsi l'edificio cristiano della giustizia, della carità, della pace.

Verso la vita dunque, verso Cristo Gesù che è Vita vera, eterna, immortale, presente nel mistero Eucaristico, va il nostro cuore insieme al cuore dei nostri innocenti bambini. E da esso sale a Lui la preghiera fidente e instancabile. Esso invoca il perdono sulle colpe che di tanto male sono la causa prima e più profonda, il frutto salutare dell'espiazione al dolore che attraversiamo, il trionfo della giustizia e della carità su tutti i violenti e i superbi, la rivendicazione degli oppressi e il perdono cristiano e la riabilitazione degli oppressori, il conforto a tutte le vittime, feriti, mutilati, prigionieri, vedove ed orfani, il riposo eterno ai poveri morti, e per tutti i cuori degli uomini la buona volontà senza la quale è impossibile ricevere da Dio e mantenere il dono prezioso della pace.

Ed a questi che oggi saranno i voti di tutti i bambini cristiani, aggiungiamo quello fervidissimo che per tanti secoli fu la sua più bella gloria e vittoria, la gloria e la vittoria della civiltà e della virtù cristiana.

Questi pensieri ci accompagnavano mentre seguivamo commossi il cenno del Papa e il dolce rito che stringe la nostra gioventù intorno all'altare del Signore. E vorremmo che tutti ne comprendessero il significato, ne sentissero la dolce emozione sul cuore. Ma quel che non è la realtà di oggi, può ben essere la speranza di domani. Poiché, come scriveva assai opportunamente un nostro confratello «la luce splende nelle tenebre. E le tenebre ancora non la comprendono. Gli uomini amano ancora più le tenebre che la luce.

«Ma giorno verrà, ed esso non è lontano, che a tutti gli uomini cadranno i veli dagli occhi. Cadrà l'odio che acceca, cadrà l'orgoglio che abbaglia, cadrà il sangue che si è raggrumato su le palpebre insomni. Cadrà il fumo della battaglia, si sperderà la nebbia delle passioni.

«E allora splenderà Benedetto XV in tutta la sua luce di cielo.

«I popoli si chiederanno sgomentati: Perché più presto non abbiamo levato gli occhi in alto? Perché più presto non ascoltiamo la parola dell'amore?

«Tra le rovine fumanti, tra i monti di cadaveri, dovranno i potenti battersi il petto e dire: Fu

nostra colpa. Le madri, pazze di dolore, solo in Lui non fisseranno uno sguardo balenante di odio.

«Egli solo potrà levare di mezzo alla strage le mani monde e pure per la preghiera all'Eterno. Egli solo è degno di lavorare sul mondo il ramo dell'olivo.

«Beato chi ascolterà la sua voce. Benedetto chi aprirà il cuore all'amore».

Annotando

Un'industria disastrosa! Un fenomeno economico semplicissimo, e tale da non aver fatto neanche accapigliare, fra loro, gli onorevoli Pantaleoni e Colaiani, si è uniformemente rilevato durante la guerra.

«Il disastro di talune industrie ed il rapido arricchimento di alcune altre».

Intanto l'Unione Editori di giornali, con un comunicato diffuso dalla stampa quotidiana, ha testè messo in luce il disastroso bilancio dell'azienda giornalistica.

Publicità ridotta del 50 0/0; costo della carta quintuplicato, straordinario aumento di spese generali, in modo che l'amministrazione di un giornale (sembrirebbe un paradosso) più copie vende e... più ci perde.

Ora noi, pure approvando tutte le premesse da cui muove l'Unione Editori, non possiamo poi sottoscrivere le dette conseguenze.

«Il governo studi, per conto proprio, ulteriori provvedimenti» — così conclude l'Unione Editori.

Quali? Come? Dove? Quando?

Secondo noi, il provvedimento razionale sarebbe quello di elevare generalmente il prezzo del giornale da 5 a 10 centesimi per tutta la durata della guerra.

Di questi cinque centesimi di aumento se ne potrebbe detrarre anche uno a favore dell'Erario, stabilendo così un nuovo contributo del centesimo giornalistico di guerra.

Ci pensi seriamente l'Unione Editori, e ci pensi un pochino anche la Federazione della Stampa altrimenti il pubblico ignaro, in seguito al comunicato dell'Unione, potrebbe ricorrere alle più strane e diffamatorie congetture.

«Poiché l'industria è eminentemente passiva — così potrebbe ragionare il pubblico — certi giornali, per continuare le loro pubblicazioni, debbono evidentemente attingere a ben altre fonti, i mezzi indispensabili.

E allora? «Fondi segreti» «Siderurgici» «Banchieri» «Massoneria» con l'immaneabile condimento dell'«oro straniero» costituiranno, nell'insieme, un ricco materiale difamatorio, niente affatto perseguibile dagli art. 393 e seguenti del Codice Penale!

Il giornale a due soldi ed «un centesimo di guerra per l'Erario» ecco una semplice o semplicistica soluzione del problema.

pletò con la enumerazione di fatti e di nomi confutati appunto la asserzione maligna. Ma la massonica *Depêche* si guardò bene dall'accogliere e pubblicare questa smentita. Questo avvenne nel febbraio, il *Barrès* tuonò duro. Citò il giornale dinanzi al tribunale perché fosse obbligato a pubblicare la smentita.

Il processo era fissato per il 15 luglio ma la *Depêche*, comprendendo che avrebbe perduto la causa, ha finalmente capitolato pubblicando l'articolo che aveva tenuto per cinque mesi nel cassetto.

L'articolo contiene una lunghissima lista di sacerdoti, francesi caduti o fatti prigionieri o feriti, molti dei quali decorati e citati all'ordine del giorno. La lista è certo incompleta, specialmente oggi quando dopo altri cinque mesi molti e molti altri sacerdoti sono caduti alla fronte contro lo straniero, ma non per questo fa meno bella figura sulle colonne del giornale anticlericale... il quale però ha fatto seguire l'articolo di *Barrès* da una nota piena di malumore appellandosi alla concordia nazionale. Un bel «tout pet!»

A proposito dei premi alle donne applicate ai lavori dei campi

Gli egregi amici prof. Fileni ed Orzi della cattedra ambulante di Roma si sono decisamente schierati contro il decreto del 1 giugno, col quale il Ministro di Agricoltura istituisce premi in diplomi e medaglie, da assegnarsi a quelle donne che con abnegazione e sacrificio sostituiscono i richiamati nel lavoro dei campi.

E la ragione della loro opposizione è questa: che nel Lazio tutte le donne assolvono meravigliosamente questo dovere, quindi a tutto indistintamente si dovrebbe dare un diploma di riconoscenza.

Pur condividendo questa ammirazione per le nostre donne, che offrono davvero uno spettacolo ammirevole di solidarietà nel lavoro e nel sacrificio che la Patria richiede, mi sia permesso osservare agli egregi due amici come il loro dissenso circa il citato decreto, di cui non si può non apprezzare lo scopo lodevolissimo, sia un po' esagerato.

Anzitutto bisogna tener presente che il decreto non è fatto solo per il Lazio e che in non tutte le regioni d'Italia la donna ha normalmente quella vetusta e lodevole abitudine al lavoro dei campi che ha qui da noi.

Ma anche nel Lazio stesso vi sono paesi in cui tale abitudine è meno sviluppata di altri e per essi non riesce inutile un qualche incitamento.

Se non che a me pare che lo spirito del decreto sia quello di premiare quelle donne che in maniera singolare ed eccelsa spiccano sulle altre non solo per laboriosità ed assiduità, ma per l'intelligenza e ferma volontà.

Ora come fra il buono c'è di meglio e fra il meglio c'è l'ottimo, a me pare che volendo ricercarne, in ogni comune si trovino dei casi preclari, che meritano di essere segnalati ed onorati ed il cui esempio messo in luce servirà di sprone alle altre.

Ecco perché io vorrei che il decreto non cadesse nel nulla. Poche donne premiate particolarmente fra quelle che seguono i buoni consigli tecnici delle cattedre ambulanti, dei Concorzi e delle altre istituzioni agrarie non desteranno gelosie, ma emulazione e, comunque, gioveranno ad una cosa sola pur di

grande interesse: a dimostrare, cioè, che il governo e per esso il Ministro d'agricoltura, sia pure con soli mezzi morali, si fa vivo nelle campagne.

Prof. s.

L'ESERCITO AVANZA

L'esercito avanza. Avanti, sempre avanti. Oltre, sempre più oltre. Non c'è insidia della natura, insidia del nemico, grandine di mitraglia, freddo di nebbia o di neve; non c'è nulla che arresti l'esercito. Avanti, sempre avanti. Lentamente, con metodo, con esattezza, con istudii; ma avanti sempre avanti. L'esercito sa dove deve andare. L'esercito sa che deve rimediere le terre italiane che il nemico detiene, e deve perciò conquistarle. L'esercito sa che la sua guerra è una guerra di conquista: santa conquista, giacché la Patria vuole soltanto ciò che le spetta, vuole soltanto i suoi figli, quelli ch'essa ha chiamato finora — con acerbo dolore — *irredenti*. L'esercito sa che deve andare ancor molto avanti e che, andando molto avanti, calpesterà sempre il suolo della Patria. Tutto suolo della Patria! S'arresterà solo quando la Patria sarà finita, quando incontrerà — quasi inconsciamente — una frontiera al di là della quale saranno altre terre, altro clima, altri paesaggi, altro idioma. L'esercito allora, solo allora avrà compiuto la sua gesta.

Ma intanto coloro che assistono da lontano, trepidanti, a queste continue, lente, metodiche, irresistibili avanzate pensano con un profondo senso d'amore e di pietà che l'esercito, avanzando sempre, lascia continuamente dietro di sé un altro piccolo esercito; l'esercito dei feriti e dei morti. I morti hanno una povera sepoltura in un cimitero improvvisato; ma la Patria li fissa della sua gratitudine, getta sulle umili tombe i ramoscelli d'alloro della gloria; i feriti... Ah, i feriti! Essi sono due volte sacri: alla Patria e alla famiglia. Bisogna conservarli, farli risorgere, rifare dei soldati. Talvolta, il compito è arduo. Di chi il compito? Lo sanno tutti: della Croce Rossa (1). È la Croce Rossa che prepara i nuovi eserciti: la vittoria sarà colta probabilmente da quegli stessi feriti che ora vediamo bendati e fasciati negli ospedali territoriali. È la Croce Rossa quella che raccoglie e salva i soldati che l'esercito, avanzando, lascia dietro di sé, è la Croce Rossa che li trasporta nelle sue infermerie da campo, nei suoi ospedali di guerra, nei suoi ospedali territoriali; e previene, con la sua amorosa virile eroica sollecitudine, i mali terribili, i mali irrimediabili: il tetano la cancrena. E' la Croce Rossa che vigila dietro l'esercito. L'esercito avanza, forte, sicuro: ma non potrebbe avanzare se non ci fosse dietro di lui la grande bandiera bianca solcata dalla croce vermiglia. Avanti il tricolore italiano che guida alla vittoria: dietro la bandiera dell'U-

manità che protegge l'esercito col simbolo della croce. La croce di Dio è dietro l'esercito: Dio protegge l'esercito.

(1) La quale ha bisogno di molti nuovi soci per la sua alta missione. Tutti debbono iscriversi nei distretti della Croce Rossa: o soldati della Patria o soci della Croce Rossa. Portare la quota annua di 5 lire al proprio Comitato o mandarla direttamente al Comitato Centrale ha sede a Roma, in via Nazionale 149.

Ciò che scrivono i nostri soldati

Il bravo sottotenente Cancelliere brillante nostro collega in giornalismo scrive ad una distinta Signorina:

Ricevo stamane la sua cartolina con i versi del sommo Carducci, di cui le infuorò le giovanili e studiose menti all'ideale sacro di redenzione.

La ringrazio sentitamente. Certo, vorrei rubare alla fantasia qualche cosa che rievchi in me, nelle mie labbra, non la frase comune di retorica, di prammatica, ma il verbo di gentile, di alta, direi anzi, di eccelsa squisitezza sposato al sentimento nobile del cuore. Ma cosa vuole, 14 mesi lunghi duri, infami, tetri, fra insidie, fra pericoli fra il soffio della morte, di questa nera Parca che dove passa lascia orme indelebili, è bastato tutto a renderci rozzi ignoranti, nevraustici, aseti, pessimisti.

Il sentimentalismo è scomparso, nobile signorina, mi creda, ho soltanto potuto scrivere quattro novelle, in trincea, all'inizio della campagna, perché richiestemi ripetutamente dal Direttore di un giornale, ma io non sono più scrittore, non so più pensare, non so più il pittore, il fotografo della vita reale attraverso le righe di un foglio, di un giornale, di una rivista. Nei giovani della vita moderna siamo ora divenuti scatti e nervi. Il Buffon diceva: « L'uomo è lo stile » ma io, qui scrivendo dico « L'ambiente fa l'uomo ».

Siamo dei Selvaggi viviamo della giornata quando albeggia il giorno nuovo e son cessate le fucilate della notte, o superato un attacco o contrattacco, si ha la soddisfazione di esclamare: « Ieri vissi, chi sa se vivrò oggi? » Ecco l'eterna, diuturna domanda del soldato d'Italia, qua, su queste terre che di molto sangue latino e tentoniosi tingono innanzi all'impossibilità della diaccia ai venti ad accrescere amara questa nostra vita col nevicare in pieno estate, coll'imperverare con una tormenta micidiale sulle teste dell'eroina vedette, dei soldati oscuri che di sentinella a pochi passi dal nemico col fucile abbrancato fra le mani si lasciano accoppiare dalla tempesta, sola, in quel posto dove le collocò il proprio ufficiale, il proprio superiore, senza un lamento allo sguardo rivolto al ghiacciaio, colle occhiaie

infossate e fulve e colle mani brancolanti nell'agonia della vita.

Eppure questi soldati d'Italia sono giovani, sono belli, hanno una madre, una sposa, una fidanzata, dei figli, delle sorelle, degli affetti.

Quant'eroismo! Noi sappiamo di essere eroi, ma sappiamo anche ridere innanzi alla morte che purtroppo un giorno coglierà anche noi. E giacché si deve morire, ridiamo nell'assalto, innanzi al nemico. Qui non esiste sconcerto, non esiste lacrima, non esiste accoramento. Lo dica pure alle sue elette amiche di villeggiatura che i giovanotti, straccamurelli, damerini, zerbiniotti nei salotti, d'entro l'ombra di qualche nivea blause qui sono, selvaggi sì, ma decisi, rassegnati, qualunque molte volte il ricordo del passato, cheto e armonioso dei nostri studi, tenti scuotere la statura del nostro cuore, lo stigua ferreo della nostra bonaccia.

Signorine Cancelliere - Sottotenente (Continua)

Il sottotenente E. Migliacci così scrive dalla trincea alla Signora Profsa Carlotta Elisa:

« I Gialli del Calvario »

È vero che non sono in troppe buone condizioni di comodità e di libertà, ma tuttavia non voglio che passino a lei invitati gli anniversari gloriosi del mio vecchio e bel reggimento che si guadagnò la medaglia di argento a S. Martino il 24 Giugno 1859, e nell'attuale campagna la medaglia d'oro per la conquista del Calvario e del Pedgora, di cui oggi si commemorano le gesta gloriose. Tutti, tutta Italia ormai conosce il valore degli eroici fantaccini della Brigata Casale, passata alla Storia sotto il nome: « I Gialli del Calvario ».

I questi stessi giorni dell'anno scorso era un succedersi continuo e giornaliero di bombardamenti di attacchi e contrattacchi. Per ben sette volte e più in un sol giorno si correvano all'assalto a corpo a corpo, alla fatale baionetta bianca sempre volenterosi, decisi e convinti di abbattere a qualunque sacrificio l'eterno nemico dell'Italia. Al ricordo di quei giorni sento in me un fremito indimenticabile! Tutti i fantaccini si dipartono da veri eroi e la maggior parte di questi valorosi purtroppo sono oggi ingiustamente dimenticati.

I « Gialli del Calvario » sono stati, sono e saranno sempre l'eterna disperazione dei Croati, dei Polacchi e degli Ungheresi che ci stanno di fronte. Ogni sera, appena buio, i bengala non mancano; gli austriaci ci tengono sempre in festa, sempre grandi ci luminazioni artificiali gratis, accompagnate da fucileria, bombe, petardi ed infine da artiglieria e tutto ciò per evitare la baionetta italiana!

(Continua)

La Porziuncola e la Guerra europea

Il settimo Centenario della concessione dell'Indulgenza, detta della *Porziuncola*, non poteva certo coincidere in un anno di maggior contrasto e di più stridente antitesi tra il piissimo e dolce ricordo che si festeggia, ed i sanguinosi avvenimenti onde andrà tristemente celebrata l'ora storica, che attraversiamo.

L'ideale di Francesco d'Assisi, che in sostanza non fu altro che l'ideale cristiano, profondamente sentito e fervidamente attuato, culminò nell'ottenere da Dio, per l'intercessione della più pura tra le creature:

Vergine e Madre figlia del suo Figlio il perdono all'umanità travagliata.

Questa sublime e perfetta riconciliazione tra il Creatore e le creature, tra il Padre grande ed i suoi figli, Francesco l'ottenne, dozzò che egli ebbe tentato ed in gran parte attuato il nobilissimo sforzo di conciliare gli uomini tra di loro. Anzi dopo che aveva cominciato a fare qualche cosa di più, molto di più, e cioè non solo di riconciliare uomini e famiglie appartenenti a fazioni, si può dire in guerra permanente tra di loro, ma d'averne fuso le intelligenze ed i cuori, gli ideali e le ispirazioni e d'averli avvinati per sempre, per la vita e per la morte, nel vincolo universale dell'amore, d'averli resi di nome e di fatto veramente *Fratelli!*

Oh meravigliosa idealità della *Fratellanza* Franciscana, che dà il dolce nome di *fratello*, non solo al Guelfo ed al Ghibellino, non solo al Bianco ed al Nero, ma al Francese e all'Alemanno, al Tartaro, all'Africano, al Giapponese, agli abitanti del mondo intero!

Oh sublime ideale d'amore, che non s'arresta agli uomini,

Fatti tutti a sembianza d'un solo

Figli tutti d'un solo riscatto;

ma chiama *fratello* il sole, *sorella* la luna, *frate* il lupo e *sirocchia* la stessa morte!

Ecco la preparazione prossima, ecco direi quasi la base ed il fondamento di Francesco d'Assisi, per ottenere da Dio nella sua cara *Porziuncola* il Perdono all'umanità.

Quale rittesi oggi, quale orrendo contrasto, quale mostruosa aberrazione! Ad arrestare in qualche guisa questo micidiale conflitto, che minaccia di affogare nel sangue la parte più eletta del cosiddetto mondo civile, si è fatto appello alla *giustizia*, al *diritto*, alle *aspirazioni dei popoli*.

Ebbene in mezzo a così feroci contrasti, in mezzo a questi tanti invocati principi, che se si vuole saranno splendidi e giusti, ma che non solo non valgono ad arrestare ma rendono più fiero, più tenace, duratura l'orrenda carneficina Europea, e cheggli almeno in questa sintonicamente suggestiva *Porziuncola* e si diffonda in tutto il mondo, anche un altro principio, anche un altro ideale, il principio, l'ideale franciscano dell'amore e della fratellanza universale. Sui campi d'Europa insanguinati s'erga su-

compirla. Quelle sue maniere attraenti e quel suo brio abituale cacciano la tristezza che senza di lei s'assiderebbe facilmente al focolare domestico. Il suo lavoro basta a tutta, e nessuno soffre o si lagna tra quelle mura che nascondono tante affezioni e tante virtù. La sua pietà non ha fatto che accrescersi ed ingrandire. Buona e caritatevole con tutti, riscalda da tutti venerazione ed amore. È chiamata la suora della carità e l'angelo custode del villaggio. Ed ogni domenica, dopo i divini uffici, quando gli abitanti, secondo una lodevole usanza si radunano d'estate sul praticello e d'inverno in casa di Margherita, Maria è sempre la a raccontare i suoi ricordi di viaggio, e a parlare di Roma, di Pio IX, della sua prima comunione.

FINE

Saluti dal fronte

Zona di Guerra 26. 7. 1916.

Tra il suon di mille spari fumo una sigaretta, poi scrivo una strofetta che zoppica qua e là.

blimo ed ammirativo la suava figura del Poverello immortale che sollevate al Cielo le palme ancor radose per

l'ultima sigilla
invochi da Dio alla scelerata umanità il Perdono, ed a questa ripeta le sublimi parole del suo Cristo:

Pace, Fratellanza, Amore!
Effe.

Le persecuzioni contro il Sacerdozio Cattolico

Malgrado la vantata concordia e pacificazione di tutti i partiti sul terreno comune della difesa della patria, concordia e pacificazione di cui doveva essere simbolo e pegno il così detto *Ministero Nazionale*, si vedono ripullulare certi casi di persecuzione settaria contro il Clero, che rivelano tutto un sistema. Alcuni sono di meraviglia; non noi certamente, che conosciamo per lunga esperienza le arti, gli inganni, la tendenza e i disegni delle sette.

Ricominciamo infatti le denunce e vessazioni contro sacerdoti, che vogliono accusare di antipatriottismo; ma il caso più tipico è quello del provvedimento settario preso dal nuovo ministro di grazia, giustizia e culti (1) Ettore Sacchi: il quale ha ridotto a mano nera il beneficio parrocchiale di Copparo, di cui è titolare il sac. Albino Medici, accusandolo di avere in varie occasioni manifestato sentimenti antipatriottici.

L'enormità del fatto sta in ciò, che per tale accusa appunto il sac. Medici, dopo dimostrazioni piazzuole organizzate da settari era stato arrestato e deferito al tribunale penale di Ferrara; ma, dopo lunga ed accettata inchiesta, la Camera di consiglio lo prosciolsse ritenendolo l'assoluta inculpabilità, senza neppure rinviarlo al pubblico dibattimento. Or ecco che, a venti giorni di distanza, il ministro possedea del beneficio parrocchiale l'Arciprete di Copparo come rec di quello colpo, di cui dal Tribunale era stato riconosciuto innocente!

Giova sperare che a così clamorosa in giustizia, aggravata dalla diffamazione contenuta nella notizia data sui giornali, sarà fatta non meno clamorosa riparazione.

Per una smentita che suona conferma

Il Signor Elio Cosatti ha voluto mandare una tardiva mentita ad un trafiletto di cronaca dell'Etruria riguardante la mancata elezione del deputato *Lapegna* a solo segretario di Stato mentre non ha fatto altro che confermare quanto uno dei nostri redattori asseriva. *Che ne dispiace per lui ma non per quelli che nelle loro pose parabolane di trionfo assolutismo vanno a racimolare le buagginie nella loro zucca piena di vento.*

Dinanzi a questi padroni del potere, del giornalismo ed anche del... senso comune non si discute perché alle strette si credono in diritto di dispensare il disprezzo di cui sono degni invece essi stessi, che senza nessuna posizione riconosciuta, vivono a spalle dei loro compiacenti padri o figli male amministrati.

A proposito di auto-incensature poi che non sono avvenute per il nostro Direttore perché pubblicate a sua insaputa, chi è che non ricorda la clamorosa e rubrica del bene e di *Lapegna* e nebbiana memoria?

Del resto ridano anche i correzionari, dando un bell'esempio della loro serietà e dignità, fino a far crepare... la pelle, certe cose rimarranno sempre anche se verranno a smentirle certi bugiardi e stupidi parvini che si danno l'aria di dattilisti non pensando mai alla Rupe Tarpea...

Saluti dal fronte

Zona di Guerra 26. 7. 1916.

Tra il suon di mille spari fumo una sigaretta, poi scrivo una strofetta che zoppica qua e là.

Da una vallata amena, Col nome sconosciuto vi mando il mio saluto parenti e amici cari. Non sono troppo in vena, ma *L'Etruria* cortese. Non mi sarà scortese e lo pubblicherà!...

SERGEANTE MAGGIOR
Isolani Giuseppe

CRONACA

CADUTI PER LA PATRIA

Morti dal 19 Giugno al 2 Luglio 1916.

Cavali Bernardo di Giuseppe 90. Fanteria
Micheli Marsilio di Martino 90. Fanteria,
Reladini Carlo di Giuseppe 90. Fanteria,
Navigatori Marcello, Ginelli Giuseppe di Vincenzo 30. Fanteria, Frescucci Olynto di Angelo 128. Fanteria, Burchioni Leopoldo di Giuseppe 128. Fanteria, Testini Sestilio di Gio Batta 128. Fanteria, Migliacci Umberto, di Vittorio 159. Fanteria, Ceccarelli Zelindo di Giuseppe 47. Fanteria, Canneti Domenico fu Luigi 70. Fanteria e Signorini Pietro di Rosado 47. Fanteria, Rachini Azelio di Emilio 90. Fanteria.

ELENCO DEI PRIGIONIERI

Cammilletti Francesco di Giuseppe 70. Fanteria, Modì Santi di ignoti 77. Fanteria
Maserelli Ottavio di Girolamo 70. Fanteria
Faltoni Pasquale Luigi 70. Fanteria, Cecchi Zelindo di Pietro 70. Fanteria, Innocenti Oreste di Beniamino 70. Fanteria, Magnani Raffaello di Domenico 155. Fanteria.

ELENCO DEI DISPERSI

Berti Giovanni di Gio. Batta 33. Fanteria,
Alunni Tellino Elio di Domenico 84. Fanteria,
Bischi Ferdinando di Eugenio 21. Fanteria,
Maffei Giuseppe di Nicolò Tenute del 6. Alpini.

La villeggiatura a Cortona

Tra gli ospiti gentili, venuti a respirare quest'aria salubre, notiamo, dopo quelli ricordati nel n. precedente i signori:

S. E. il Conte Roberto Morra di Lavriano, Tenente Generale, Senatore del Regno, Pinzauti Grande Ufficiale Eugenio, Direttore generale dei servizi marittimi, Rag. Settimio Anderini, Magg. Cav. Luigi Toti, Nobile donna Contessa De Filicaja, Conte Avv. Rinaldo Boni, Cav. Arturo Mazarotto, primo segretario alla Corte dei Conti, l'Ing. Giamboni, la March. Teresa Venuti, il Colonnello Trevisi.

Agli ospiti graditi il saluto deferente dell'*Etruria*, e gli auguri di lieto soggiorno.

Riconferma al valore militare

È stata conferita la medaglia di bronzo al soldato Montegrani Francesco, da Cortona soldato di Fanteria, che ferito leggermente mentre si trovava in trincea, si fece medicare dai compagni, e noncurante del pericolo, continuò nel lavoro di rafforzamento a cui prima era addetto. Il giorno dopo veniva ferito nuovamente da una scheggia di granata e non chiedeva di recarsi al posto di medicazione se non al termine del bombardamento. — Monte dei Bisi, 7 - 8 settembre 1915.

Il nuovo Direttore della Scuola Tecnica.

È stato nominato Direttore della Scuola Tecnica il Prof. Torchia Augusto coll'incarico dell'insegnamento della lingua francese. Al nuovo e distinto insegnante che viene da Città S. Angelo è nostro benvenuto.

Un pastore protestante a Terontola invita i soldati a tradire la Patria

È stato arrestato a Terontola Giovanni Peruggia, direttore della Sala Evangelica della provincia. Il Peruggia fu sorpreso, mentre tentava di distribuire ai soldati opuscoli sovversivi. Fra gli altri ve ne erano alcuni stampati alla macchina dal titolo: *Messaggi di grazia e di bontà, arredatevi!*, nel

quale si spiegava ai soldati come si doveva arrendersi prigionieri al nemico. Il Peruggia è stato denunciato al tribunale militare. Questo signore è noto per la sua propaganda evangelica anche nella nostra diocesi e fu più volte battuto da nostri predicatori e dovette ritirarsi sconfitto. Oggi fa opera di antipatriottismo ma siamo sicuri che tutti acceranno perché non si tratta di un prete cattolico al quale non solo non vi condona alcuna colpa per renderlo abbrobbioso, ma si esagerano le piccole e viciaglievolmente si inventano le non esistenti. Perché, e donde questo privilegio dell'odio dell'oscurazione e dell'infamia.

Per l'igiene e il decoro della Città

Richiamiamo l'attenzione di chi spetta anche per le osservazioni e le proteste di non poche persone, so quel tratto di via che dal Rivovero conduce a S. Margherita. Questa che è una delle vie principali che conducono al Santuario, e che sempre specialmente i forestieri devono percorrere è divenuta in alcuni punti dietro le mura che la incassano una vera cloaca massima per certi scarichi che dovrebbero farsi da ogni persona educata alle apposite latrine e in luoghi invisibili. Lasciamo stare che sono più di tre anni che il Comune non ne ha fatto zappettare l'erba che spesso ricopre tutta la via rendendola difficile accesso, ma domandiamo perché almeno i benemeriti della nettezza urbana non fanno qualche visita una volta la settimana anche a questa via che pure è una delle principali della città?

Che siamo forse in Calabria? Speriamo che per l'igiene o per il decoro della nostra città sia presto rimediato a tale grave inconveniente.

Orribile morte di un bambino

A Terontola il bambino Igino Bichi d'anni 5, mentre trastullavasi con una rivoltella carica, per la improvvisa esplosione di questa venne ucciso.

Donna sanguinaria

A Camucia la colona Checcarelli Adele d'anni 43 diresse un colpo di fucile contro la compagna Severini Ermelinda d'anni 29. Il colpo andò a vuoto per imperizia dell'avversaria, che, furibonda, continuò a minacciare di morte la Severini, già svenuta dallo spavento.

Questioni d'indole privata causarono il folle proposito.

Charitas!

La Signora Letizia Dell'Aere ha offerto a questo Sottocomitato femminile d'assistenza, 8 paia di calzini da inviarsi ai soldati più bisognosi che ne facessero richiesta dal fronte.

Mentre ringraziamo di cuore la gentile Signora, aggiungiamo il suo atto generoso alle nostre concitate augurandoci che il bel'esempio trovi altre e numerose seguaci.

LA SEGRETARIA

E. Carloni

Confraternita di S. Maria della Misericordia in Cortona

I confratelli sono invitati all'Assemblea generale ordinaria di questo Pio Sodalizio che avrà luogo Domenica 6 Agosto prossimo a ore 2½ pomeridiane, nella Chiesa di S. Filippo, per trattare quanto è descritto nel presente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del processo verbale della seduta precedente.
2. Rendiconto dell'anno 1915.
3. Partecipazione dei fratelli e delle sorelle ammessi, morti, decaduti ed esonerati nel corso dell'anno.
4. Comunicazioni.

Qualora occorra la seconda convocazione questa avrà luogo la domenica successiva alla medesima ora

Comune di Cortona

Il Sindaco notifica il presente Decreto:

Il Prefetto della Provincia di Arezzo: Veduto il decreto Ministeriale 23 Giugno 1916 che fissa

il prezzo massimo del grano di produzione nazionale nelle requisizioni disposte dalla Autorità Militare.

Veduto l'Art. 2 del Decreto Luogotenenziale 11 Marzo 1916 N. 247.

DECRETA

1.) A decorrere dal 1 Agosto 1916 per questa Provincia restano fissati come appresso i prezzi massimi di vendita al pubblico delle farine di grano:

a) *Farina di grano a tutto corpo* al molino, e per ogni quintale, lire trentanove (L. 39).

Detta al minuto, in quantità inferiore ai 10 chilogr., L. 0.40 al chilogr.

b) *Farina tipo unico abburattata all'85%*, per ogni Q. L. lire quarantatre (L. 43).

Detta al minuto: L. 0.44 al chilogramma.
c) Per il trasporto delle farine a domicilio con veicoli a cavallo è ammesso il seguente aumento di prezzo:

Da L. 0,05 a L. 0,10 per ogni quintale chilometro, a seconda delle difficoltà che presenta il piano stradale, ed in ragione inversa della distanza.

d) Per insaccatura e noleggio di balle è noleggiato di balle è consentito l'aumento non superiore a lire 0,20 per ogni quintale.

2.) I Contravventori saranno puniti a termine dell'art. 4 del Decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916 Numero 247.

3.) I Sindaci della Provincia sono incaricati di notificare il presente decreto al pubblico e di curarne la scrupolosa osservanza.

I funzionari ed agenti della forza pubblica forza sono incaricati della sua esecuzione.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 28 al 4 Agosto

NATI
Maschi 4 — Femmine 4

MORTI
Scaramucci Ernesta di a. 1, Cardinali Carlo a. 83, Bichi Agostino a. 82, Faralli Cecilia a. 68, Sciari Marco a. 73, Bichi Igino a. 5, Posti Alberto m. 18, Mearini Domenico a. 58, Imiglio Senti a. 56, Luconi Santi a. 68, Battisti Albina a. 71.

DIARIO SACRO

6. Agosto — Dom. 8. dopo Pent. — La TRASPASAZIONE di N. S. G. C. — In Duomo a ore 19 1/2 incomincia la Novena Solenne dell'Assunzione di Maria SS. Predda quotidiana. — A S. Domenico nelle ore pomeridiane Esposizioni del SS. Sacramento.

7. Lun. — S. GATIANO Conf. — Festa a S. Cristoforo: a ore 8 1/2 Messa Cantata: alle 18 1/2 Vespi e Benedizione.

8. Mart. — S. CRISTICO e Comp. Martiri.

9. Merc. — S. SECONDIANO e Comp. Martiri.

10. Giov. — S. LORENZO Martire.

11. Ven. — S. TIBURDIO e SIBIANA Martiri.

12. Sab. — S. CHIARA Vergine. — A S. Chiara Festa del Titolare.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile — Cortona, Tipografia Commerciale già « L'Etruria ».

Premiato Fabriche
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Corredi
Coperte
Cataloghi
Campioni gratis e franco.

Blancherie
da casa
da sposa
Tende
Tappeti

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente)

per la elevazione del grado, per lo splendore delle più alte virtù, per l'insieme delle più amabili qualità, quando esso è un santo, quanto si chiama Pio IX?

XXI

SIGNOLLES

Sulla cima di un monticello e dietro a una densa cortina d'alberi, che arresta il furore delle tempeste e dei venti, si eleva il grazioso villaggio di Signolles. Il più gran numero delle case disposte in semicerchio sulla cresta della collinetta, guardano a levante. La mattina, affacciandosi alla soglia delle loro porte, i pacifici abitanti vi ricevono i primi sorrisi e le prime carezze del sole. Appiè del colle, a circa dugento metri di distanza, si ode un vago e piacevole mormorio che sembra seguire il de-

clivio del terreno e fuggire a traverso a due bellissimi filari di salici: è il grazioso fiume di Vost che scorre cantando. Le sue acque limpissime mandano ai terrazzani un fresco inebriante, ed il suo rumore argenteo giunge a loro come un saluto d'amicizia e di buon vicinato. Tutte queste cose insieme fanno di Signolles un soggiorno delizioso e incantevole.

Là vivono, fra le delizie della pace e delle memorie, Margherita, Maria sua figlia ed Angelica.

Angelica porta con grazia i suoi ottant'anni; le tracce del dolore sono già sparite dal suo bel volto, e l'ospitalità che tenera che riceve, lo rende meno amara la lontananza dal suo paese nativo e della cara tomba, a cui volano il suo amore e la sua preghiera. Maria è il suo idolo, e si vede che i suoi occhi non si saziano mai di guardarla.

Margherita, ohimè! è priva da due anni di questa felicità. Un'oftalmia cronica, conseguenza delle sue grandi fatiche, le ha fatto perdere la vista. Ella è, come sempre, piena di pazienza e rassegnata alla volontà di Dio, ed in mezzo alle noie di una sì dura afflizione, non cessa di benedire la mano che la percuote. Un angelo, dolce e buono come un angelo del cielo, veglia a' suoi fianchi e non l'abbandona mai.

Maria è oggi in tutta la forza dell'età, è Iddio, moltiplicando i suoi doveri, le ha dato una florida sanità per

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Per chi alla madre il fatto non dispiace, Anzi dir si dovrebbe che la garza. Che il bimbo si profumino la faccia.

Per stupor poi resti senza parole. Quando veder tanta di garza. Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede la migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace ripulitore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed infrenante composto di sostanze vegetali. Non ramolisce il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende nelle profumerie che recitano ad al servizio dei signori e signorine. Profumerie, Farmacie, Drogherie, Chicchierie e Bazar. Distribuzione generale: MIGONE & C. - Milano, Via Cavour (Passaggio Centrale, 2).

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dà all'agricoltore un forte guadagno e rende un ottimo foraggio agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si rivolga allo Zuccherificio di Montepulciano.

Spazio Disponibile per la Reclame

BANCA CORTONESE
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 250.000.00 - RISERVE L. 109.134.38

Sede in CORTONA - Filiali in FIRENZE - FOIANO CHIARA - TORO - CAMUCIA - MERCATALE
Corrispondenti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

44° Anno d'Esercizio SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1916.

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|-------------------------------|--------------|--|--------------|
| TOTALE DELL'ATTIVO L. | 4.326.061 19 | TOTALE DEL PASSIVO L. | 3.861.206 30 |
| Valori di terzi in deposito | | Depositi di valori | |
| a cauzione servizio . . . L. | 87.000 | a cauzione servizio . . . L. | 87.000 |
| a garanzia d'operazioni . . | 270.260 | a garanzia d'operazioni . . | 270.260 |
| per effetto di Amministrat. . | 616.691 28 | per effetto di amministrat. . | 616.691 28 |
| a custodia | 121.050 | a custodia | 121.050 |
| | | PATRIMONIO SOCIALE | |
| | | Azioni sottoscrit. e interamente vers. (num. 1250 da L. 200L.) | 250.000 |
| | | Fondo di riserva statutario . . | 152.481 27 |
| | | » speciale per il valore . . . | 7.000 38 |
| | | » liquid. gestione Esatt. . . . | 9.652 73 |
| | | Sconti perc. da maturarsi . . | 27.511 04 |
| Spese del corr. eserc. . . | 108.031 80 | Rendite del corr. esercizio . . | 126.841 27 |
| SOMMA TOTALE L. | 5.429.234 27 | SOMMA TOTALE L. | 5.530.234 27 |

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Ferranti Raffaello VICE PRESIDENTE Lovari Carlo
CONSIGLIERI - Frasci Gaetano - Galletti Giuseppe - Gazzini Quirino - Mirri Domenico - Neri Oreste - Pagni Daniele - Risori Doni, Silvio - Sgarbi Giovanni.
IL COLLEGIO DEI SINDACI - Giovanni Pini - Marco Luigi - Parigi Nicola
IL DIRETTORE - Berti Cav. Dott. Giuseppe - IL VICE DIRETTORE - Marri Geometra Paolo
IL CAPO CONTABILE - Bruni Rag. Antonio.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta **Sorelle Coppini Cortona**.

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vinarî, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. **Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona**.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa
Peppermint Anisette Mentol - Fernet

In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto.

Concessionari Esclusivi per la Toscana
R. RICCI & C. FIRENZE
Via Pandolfini 16 TELEFONO 31-05

Metarsile Menarini
PER USO INTERNO ED IPODERMICO
la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. — In tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia o scatola.
A. Menarini - Farmacia Internazionale
NAPOLI - Via Calabritto, 4 - Concessionari per l'Italia
R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31-05.

TOSSE
Catarrhi bronchiali, raucedini, ecc.
GUARITE IN 24 ORE
colle Pastiglie di **BROMOCODEINA**
Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola
SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE
NAPOLI - Viale Calabrone - NAPOLI
Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05

Emodina Menarini
(Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza
Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli
Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

TONICO - DIGESTIVO
Società della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardare dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA
Indispensabile per le famiglie - Economia - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore, e se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono annidati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:
Al 1° %, come antisettico deodorante.
Dal 5 al 10° %, come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 31-05

La "BACTERINA", trovasi in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. **FOSCOLO SCIPIONI**.

Tutto in omaggio alla libertà

Quando leggo, o sento dire: *preti sono nemici della libertà!* resto compreso da un senso di compassione per quel povero imbecille che osa pronunziar quella frase.

Dico di compassione, perchè mi dà l'aria — quel tale — d' un essere che non sa, non riflette, non ragiona. Se sapesse e ragionasse dovrebbe pur convincersi che non c'è al mondo un assertore più forte della libertà come il prete.

Ecco qua: v' insegna, in nome di Cristo, a credere a questa o a quella verità? a praticare questa o quella massima del Vangelo? Ma voi siete padroni di credere o di non credere, di fare o non fare; a voi resta solo la responsabilità di ciò che non credete, o non fate; mai si è imposta la Fede a base di cannoni o di baionette. Chi vi ha costretto mai ad andare alla Messa alla Chiesa, alle funzioni, a far digiuni o penitente? Nessuno!

Vi piace di andare alle prediche? andateci; non vi piace? non ci andate; non volete partecipare a quella solennità? nessuno vi costringe: non potete vedere preti e frati e clericali? chiudetevi gli occhi, quando vi ci imbattete; vi fa uggia persino il suon delle campane? tappatevi gli orecchi.

Siete socialista, repubblicano, radicale, democratico, massone, e perciò siete ostile alle società cattoliche maschili e femminili, di adulti e di giovani? Nessuno v'ha imposto di dare il vostro nome a quelle società! Fanno i partiti politici cortei, conizi, scioperi, riunioni clamorose: chi dei cattolici è andato a digitarbarli?

Si osservi bene si rifletta meglio, e si vedrà che i cattolici mentre nulla hanno imposto, in nulla hanno menomato la libertà altrui.

La massoneria all'opera

Solo questo titolo, giorni or sono l'Avanti! organo del Partito Socialista, aveva da Parma la seguente corrispondenza:

« Una ignobile scenetta di violenza settaria si è svolta nei pressi di Borgo Saino dove hanno sede gli uffici della Direzione dei telefoni provinciali. Vale la pena di narrarla nei suoi particolari ai lettori dell'Avanti! per dimostrare anche a quale repugnante ed incivile bassezza morale può condurre il settarismo massonico.

« Ci acuseranno forse di essere alleati dei preti, ma a noi non importa punto.

« Le vittime della indegna rappresentazione massonica di ieri sono due preti in abito talare, ma domani potrebbero essere altri galeoni di qualsivoglia parte politica, ed è nostro dovere insorgere per smascherare questa losca congrega di « imboscati » che del patriottismo e della democrazia hanno fatto il più inqualificabile mezzo di odiosa persecuzione.

« Nella giornata di ieri, due preti della nostra montagna, certi don Franceschini e don Pioli, entravano in un pubblico esercizio cittadino, quando fu loro dato di sentire a narrare che nella vicina Colorno una incursione aerea nemica aveva gettato nella costernazione, nel pianto e nella morte un numero grande di cittadini. La fantasia popolare infatti aveva molto corso nella giornata di ieri, e a tanta impressionante narrazione, il prete Franceschini in breve si allarmò. Cosa umana e legittima quando si sappia che egli proprio a Colorno ha il padre e la madre, che forse potevano essere state le innocenti vittime. Senz'altro, si precipitò all'ufficio telefonico chiedendo una comunicazione espressa per la vicina Colorno.

« La signorina che ivi era addetta, s'accese in breve dell'agitazione profonda del sacerdote, e cercò di calmarlo, assicurandolo che proprio a Colorno tutto era tranquillo. Avuta infatti la comunicazione, il Franceschini uscì dall'Ufficio accompagnato dal collega don Pioli, professando energicamente contro gli stupidi propagatori di notizie false. Volle il caso che una frase amara, fosse sentita da due massoni della Provincia, i quali

Note di attualità

Certe cose è meglio non stamparle!

Fra gli articoli del G. d'Italia nel n. 192 si leggeva uno dell'« Osservatore » intitolato « I due treni » che non poteva non produrre profonda dolorosa impressione!

Auzutto il preteso incontro del treno dei feriti con quello carico di villeggianti in Germania crediamo che sia una poesia. I tedeschi hanno ben altro da pensare che alla villeggiatura!

In secondo luogo nel riflesso dell'Italia non ci pare davvero opportuno, incoraggiare gli italiani a svagarsi, a divertirsi e a non pensare ai mali della guerra!

Già purtroppo questa specie di spensieratezza che si va a suggerire ora da uno dei più seri e più diffusi quotidiani d'Italia c'è stata rimpoverita parecchio, e nelle città fuori zona di guerra, impressiona troppo sfavorevolmente i soldati che feriti, malati o no dalle zone della guerra provengano!

Noi siamo di ben diverso avviso.

Il nostro pensiero è racchiuso in questa formula che crediamo incontrerà l'approvazione di tutti i buoni italiani.

« Non piangiate che sono sintomi di anime deboli, ma maggiore serietà maggiore compostezza, maggiore risparmio di tutto ciò che è vita allegra e spensierata, maggior riserbo, maggior parsimonia di librazioni indecenti, maggiore astensione da schiamazzamenti sempre scandalosi e squallidi, maggiore moderazione di scaghi, di suoni, di canti, di « films » più o meno oscegneggiati, di canzonette e di pulcinelle teatrali! In ogni nostra azione dobbiamo pensare alla ripercussione che essa produce lassù fra i nostri fratelli che si battono valorosamente e muoiono intrepidamente per la patria. Essi giustamente pretendono che in questa ora epica della patria il popolo si mostri degno dei suoi soldati, fiero ma non folle, che li segua non solo col pensiero, ma li conforti col'azione civile, maturata soprattutto di formidabile serietà ».

Ballesio, Lazzaro, ed altri... soversivi!

Negli andati tempi, quando alla Sala della Stampa, fioriva più frequente la barzel-

Cappellani decorati AL VALORE MILITARE

L'ultimo numero di Il Prete al campo segnala queste ricompense al valore assegnate a cappellani militari e contenute in uno degli ultimi bollettini:

Medaglia d'argento a **Grena di Alberto**, da Santo Stefano del Monte degli Angeli (Bergamo) cappellano militare reggimento fanteria con questa motivazione: « Spontaneamente e con mirabile coraggio, prendeva il comando di un plotone appartenente ad una compagnia, che, incalzata con violenza dal nemico, aveva alquanto ripiegato, e cooperava alla nuova avanzata della compagnia stessa. Prestò poi, opera efficacissima di conforto, di aiuto morale e materiale ai feriti, e, nel cuore della notte sopravvenuta si recò, lungo tutta la fronte, a portare ciarbie e medicinali ai bisognosi. — Monte Coston, 18 settembre 1915 ».

Medaglia d'argento a **Libutti Pasquale**, da Rionero in Vulture (Potenza), cappellano militare reggimento fanteria, con questa motivazione: « Sempre calmo e sereno, si recò, durante vari combattimenti, a dare il conforto del suo ministero ai caduti in prima linea, dove ebbe occasione di offrire energico ed efficace aiuto al comando del reggimento, riunendo militari dispersi e inviandoli sulla linea di combattimento. — Monte S. Michele e San Martino 16-23 Ottobre 1915 ».

Medaglia di Bronzo a **Girardi D. Edoardo**, da S. Giovanni alla Castagna (Como), cappellano militare reggimento bersaglieri, con questa motivazione: « Incourato del pericolo, accompagnava la prima linea all'attacco di una trincea nemica, dimostrando amorevole spirito di sacrificio nel soccorrere fraternamente e religiosamente i caduti, e non si ritirava, se non quando venne fortemente colpito da un sasso smosso da una granata. — Monte Sienne, 14 agosto

Stab. Francesco Maffei
Deposito: 1/10/1916
Monte Oliveto

1915. Di questa seconda decorazione del prode cappellano Gilardi, veniva data comunicazione a S. E. Enza il Card. Ferrari di Milano col seguente telegramma del Comandante il 12. Bersaglieri.

Sono lieto, orgoglioso comunicare Vostra Eminenza seconda medaglia valore concessa nostro amato eroico E. Gilardi.

Colonnello CECCHERINO (Continua)

VARIETA'

Nostra Signora delle Trincee

Annunziano da Parigi:

I soldati francesi del Genio hanno costruito, nell'Artois, in soli quindici giorni, una chiesa che hanno dedicata a Nostra Signora delle Trincee.

La chiesa sorge non lontano dalle prime linee di combattimento; è completa in tutti i suoi particolari, ha il campanile con tre campane e l'orologio.

Finora i proiettili tedeschi l'hanno rispettata. ...

Un'eroina di questi giorni

Questo esempio recentissimo nel mentre ci fa fremere di santa indignazione, ci mostra ancora i trionfi di Gesù sull'anima dei fanciulli. Scrive Pareta Barilla di Ravenna.

In un giorno di prima S. Comunione, quando una schiera di figliuoli era per ricevere Gesù dalle mani di Mons. Morganti, venerato arcivescovo di Ravenna, il parroco, che assisteva commosso, provò una stretta al cuore, notando l'assenza di una brava piccina, figlia di anticlericali furiosi; intuì la triste realtà, ne pianse e tacque.

Ma qual non fu la sua sorpresa, quando alle ore 11 se la vide dinanzi affannosa, mezza ignuda, a capo scoperto ed a piedi scalzi!... Padre mio, diceva piangendo quel caro angioletto, non mi neghi la grazia di darmi Gesù. Il babbo e la mamma mi hanno battuta, sottratti gli abiti, rinchiusa in camera, ma Gesù ha trionfato. E comi qua; mi avvegna anche di peggio, son pronta a tutto, ma si affretti a darmi Gesù!...

Ciò che scrivono i nostri soldati

Il sottotenente Scismondo scrive ad una distinta Signorina:

Alla battaglia del col di Lana, o nelle infami notti del 23 e 24 Ottobre 1915, un suo coregionale di cognome Bartalesa, nato in quel di Pisa, mio collega di professione, essendo vice cancelliere del Tribunale di Bologna, di 25 anni, richiamato allo scoppio della guerra in qualità di sergente, per combinazione insieme destinati nella stessa compagnia, riconosciuti nel campo di battaglia egli, al quarto assalto, mentre si era in procinto di iniziare il quinto, ripetutamente contrastato dal fuoco veramente delle mitragliatrici nemiche inavvertite nelle rocce, mi chiamò fessucio di se. Eravamo stesi a terra, mentre la fucileria nemica fischia sulle nostre teste; mi disse: Colliga non mi chiamar vigliacco, ma sento che per me è l'ultima; nel mio zaino lasciato a S... vi è un testamento chiuso in una busta gialla, diretto alla mia Signora che tu spedirai quando permetterà il nemico; il prego di scrivere poi una lettera di tuo pugno e di descrivere minutamente alla mia signora tutti i particolari della mia fine, affinché essa, nell'apprendere la mia morte impari anche quale fu la mia fine. Io risi, e gli ossequi che anch'io sentivo di morire, ed egli mi rispose: «No, tu vedrai». Venne subito l'ordine di prepararsi per l'assalto alla baionetta, poi si sentì un grido «Savio» del nostro maggiore poi un grido generale ed uno sbalzo del nostro corpo verso la posizione. Non avemmo il tempo di baciarci; ci trovammo subito separati sulla posizione fra un inferno di fuoco, di granate, di bombe a mano di mine di urti selvaggi, di lotta a corpo a corpo di pazzia di ferocia.

L'assalto fu vittorioso; facemmo 277 prigionieri e durò due ore. Io avevo perduto gli occhiali nell'assalto, e senza occhiali, aiutato dalla ferocia del dovere e della vendetta aveva lottato fino anche col morire, col calci, col fucile spaccato. Ma dopo all'appello il mio amico mancava; incaricai due soldati di rintracciare il Sergente Bartalesa; fu trovato con la testa frantumata da due granate a mano. Lo seppellii io; col piccone scavai un fossato all'ombra di un pino altissimo ed io solo lo addegnai colle lacrime nella tomba.

La povera sposa seppa tutto, ma adempì il giuramento del collega eroe. Ecco come si muore, signorina!...

Sigismondo Cancelliere SOTTOTENENTE

Il sottotenente cortonese E. Migliacci scrive alla Professoressa Carboni:

A volte mi succede di dover sostenere accaniti duelli con bombe e granate a mano, ma i miei rivali finiscono sempre per tacere. La notte dal 26 al 27 Giugno più di 150 granate a mano ci scambiammo da trincea a trincea e rimasi impressionato dall'insistenza del mio rivale, che non so per quale misera sorte ridussi al silenzio. Costui era certo un Orso ed un Polacco, gente la più temeraria e dispettosa dell'esercito nemico. Il giorno appresso mi aspettavo qualche tiro di rappresaglia, mentre vi fu calma, relativa su tutto il settore. Ero ancora d'ispezione su tutta la linea della compagnia, quando mi arrivò verso le ore 13, la mensa nel posto avanzato; dopo le fatiche e l'attività della notte e del giorno mi sentivo una fame insolita e senza più attendere, mi sedei per terra, misi il piatto sopra le ginocchia e... stavo divorando appetitosamente un bñ di pasta al sugo, quando quando una bomba cadde sopra il cammioncino - trincea o mi sopra di terra. Addio mensa! Addio piatti! Ah! io i due bicchieri di vino! addio tutto! Che appetito ancora! eppure bisognò come sempre a rassegnarsi e contentarsi d'aver salva la pelle. Ma intanto la mensa bisognava dimenticarla e ciò mi indusse a vendicarmi. Misi subito in batteria i miei bombardieri ai due pezzi Thevenoth, e feci piombare una decina di granate dentro la trincea nemica; medicina santa!... un silenzio perfetto per tutta la sera! La notte solita illuminazione e silenzio; al mattino mi gettarono in trincea questo bigliettino «Sono andati in licenza i vostri artiglieri?». Non l'avessero mai detto e se n'accorsero nel pomeriggio quando un fuoco infernale di rappresaglia, un bombardamento terrificante sconvolse la loro trincea di sacchetti a terra, i loro ricoveri, trasportando anche cavalli di Frisia e provocando un incendio nei pressi di Savogna: contraccambia allora il bigliettino con queste precise parole: «Gli artiglieri italiani in licenza sono ritornati proprio ora». Non ripetero. La mattina del 29 fu fatta un'incursione di sorpresa nella trincea nemica, prendemmo 34 prigionieri ed una mitragliatrice. Erano in maggior parte Ungheresi, gente coraggiosa e dispettosa; che ama meglio non disturbare, per non essere disturbata. Simili azioni si ripetono quasi ogni sera e cogli stessi progressi, impressionando il nostro nemico anche nel basso Isouze, che per arretrare la nostra attività distruttrice è ricorso ai mezzi più barbari. Già per 3 volte ci hanno attaccato alla nostra destra (S. Michele) con gas asfissianti, mazze appuntite, lunghi coltelli ed altri simili mezzi dell'antica barbarie, ma però è riuscito tutto inutile, ormai non si cede più terreno in queste zone conquistate con tanti sudori e con tanto sangue generoso. Se la Fortuna grande mi assiste ancora, come nel passato, finirò anch'io di liquidare i miei conti dell'ultimo fessucio traditori e barbare ricurve ed inoperabili; venderò gli amici, i colleghi ed i compagni d'armi così barbaramente tolimi!

Molti ed incalcolabili sono i pericoli e rischi di guerra in mezzo ai quali viviamo, ma fortunatamente, come in tutte le cose di questo mondo, si finisce col farci l'abitudine e tutto si dimantava e si trascorre, solo qualche sentimento predomina il combattente: il dovere, l'affetto, ed il ricordo.

Continua

Un concorso per indumenti militari

In questo eccezionale periodo della vita nazionale, l'attività moltiplicata nel campo del lavoro manuale specialmente dedicato ai soldati, è stata grandissima, ma non sanare e lavori si è riscontrata una qualsiasi preoccupazione ingenua sull'uso degli indumenti apprestati, sulla loro utilità, durata, resistenza, talché una quantità di tali lavori ha dovuto essere scartata.

Riflettendo, che se anche la tanto auspicata pace vittoriosa venisse presto, noi avremmo pur sempre migliaia e migliaia di soldati sulle Alpi, per i quali assiduamente sempre lavoreranno le donne, per piacere, per bisogno, per dovere di fare qualche cosa per loro, indipendentemente da quello che il Governo può, l'Ufficio VI. di Assistenza sanitaria del Comitato Centrale di Assistenza per la Guerra, indice un Concorso Nazionale a premi, di indumenti per soldati, da farsi a mano, in lana o cotone, coi ferri, all'uncinetto o altrimenti.

Il concorso, indetto dall'Ufficio VI, deve avere per scopo principale, di mettere in luce, colla premiazione, i tipi migliori sopra tutto nei riguardi dell'igiene, dell'economia dell'estetica, affinché ci sia, col consenso nazionale, una sezione che faccia, dei modelli, dei tipi per così dire ufficiali, da imitare e diffondere. Coloro che intendono prendere parte al Concorso dovranno richiedere all'Ufficio VI. in Via Silvio Pellico 16 - Milano, il foglio colle norme relative. Verrà poi comunicata la nota particolareggiata dei premi e degli Enti che li avranno offerti. Fuori Milano chiedere il programma con cartolina doppia.

Lo spirito inventivo dei preti o dei massoni?...

I massoni cortonesi, come presi dalla tarantola girano s'aggirano, raggirano, sperano, disperano allungano le mani come per afferrare qualche cosa nel vuoto, arricciano il naso mentre la loro lingua batte... dove il dente duole. Ieri dettero una capatina in qualche nuvoletta e leggendo a caratteri di scatola che in Cortona si venerava da secoli una Madonna della Mauna fecero delle smorfie spiritose anzi che no ed infetti come sono dalla mania della grandezza non che da quella persecuzione (specialmente in fatto di prediche, di funzioni e di preti che fuggono come il diavolo l'acqua calda) si domandarono perplessi se si trattava di un fenomeno antico o nuovo di devozione. Sempre spinti dalla sopradetta mania scrissero il titolo convinto di prendere per bavero i preti che secondo loro sanno inventare qualche cosa, ma poi consultati diversi acciugai dovettero ricredersi e per non farsi minchiare, ciurlando nel manico, vedendo che non potevano prendersela colla Madonna riconosciuta d'antichissima invenzione se la presero donchischiottesca mente col nome.

La seppero lunga ma non la seppero raccontare ai minchiatori che aspettano il verbum bonum del loro foglietta e finirono col fare una delle loro malevole insinuazioni con cui sanno giocare da maestri, per proidar poi le soluciate dei scortolacci.

Vorremmo illuminare la vostra ignoranza e rispondere alle vostre domande ma per non perder tempo con Voi, vi diciamo, solo d'informarvi meglio e risparmiarvi tante sciocchezze. La patria bibbia tea può esserci in qualche cosa d'aiuto. Leggete e saprete che la Madonna a cui voi oggi date a preferenza il titolo degli Alemanni si chiamava fino al 1529 della Mauna o della Neve. Quando poi in detta epoca Cortona venne assediata dai soldati di Carlo V. sotto la condotta dell'impe-

riale principe d'Orange siccome questi signori s'accamparono vicino alla Chiesa dove si venera tale immagine, il papa aggiunse l'appellativo degli Alemanni. E che perciò vorresti insinuare che gli assediati abbiano dato questo nome alla Vergine in senso di protezionismo o di favore verso i loro nemici assediati?

Il nome ha la stessa origine di uno di quelli che i nostri bravi soldati danno a qualche località da cui hanno cacciato i nostri nemici.

Egregi Signori avete inventato e falsato dunque la storia quando asserite al vostro scopo che il nome della Madonna della Mauna si ritrova nel 1745 e che l'appellativo degli Alemanni l'ebbe prima del XIII secolo. Leggete, leggete meglio non vi lasciate prender dalla rabbia della vostra malafede, perché anche gli altri hanno gli occhi per leggere e due spanne di cervello per capire quel che leggono. Seguendo il vostro metodo potremo dire che Dante è di nostri giorni e che il Leopardi appartiene agli irrimediabili della nostra lingua. Se si chiamò degli Alemanni dopo il 1529 prima come si chiamava? Si chiamava appunto della Mauna o della Neve nome che non le venne tolto ma conservato anche quando te si dette il popolare soprannome.

Questo per quel che riguarda la storia che voi avete telta e non avete capita o fregate di noi aver capito. Per quel che riguarda il malafide fine che si rivela tra le righe del vostro sproloquio, vi diciamo: Non vedete che avete in certo modo dato non volendoli data un'altra prova delle buone intenzioni del nostro clero il quale rigettato anche un titolo che parva di tedesco ha ripristinato l'antichissimo e precioso nome veramente italiano come pure italianissimo è lo scopo per cui s'invoa.

A questo riflesso dovete convenire d'aver fatto proprio una brutta figura, la parte dei pifferi di montagna... Quanto alle altre sciocchezze vi consigliamo di rileggere la famosa polemica dell'Avanti ed il radicale massonico Secolo di Milano, svolta su un mese o due. In troverete materiale per far conoscere ai vostri lettori, come i nostri compagni, uso Pantemoli agente in Italia della Ditta Augusto Zeiss e C. di Berlino, mentre (dice l'Avanti) strillano quotidianamente contro i tedeschi, hanno continuato anche scoppia la guerra a fare gli interessi del loro principale. Anche qui a Cortona si leggono i giornali sapete e non riciano mica nel mondo della luna!

Lux

Tipografi, nel vostro interesse leggete!

Presentando il nuovo Ministero, S. E. l'onorevole Boselli enunciava il fermo proposito di efficientamento e sollecitamente provvedere all'insegnamento tecnico professionale; proposito, che accolto dal plauso unanime della Camera dei Deputati, veniva a solennemente sanzionare le iniziative dei Comuni e delle Camere di Commercio a favore dell'industria nazionale, la quale deve fortemente organizzarsi per la ripresa del lavoro, che segnerà la fine della guerra. Il miglior modo per conseguire l'intento, nei riguardi dell'industria tipografica, è di pensare fin d'ora alla razionale preparazione di sagaci maestranze e di abili operai: Proti che posseggono solide cognizioni tecniche (composizione e stampa) e buone norme industriali (ordinamento della produzione e formazione dei prezzi), nonché operai e specializzati nei vari generi di lavori e sopra tutto nei lavori commerciali ed artistici. A queste esigenze risponde praticamente il Corso Superiore di Cultura professionale, destinato ad assecondare l'autorevole parola del Governo, e che già ebbe largo incoraggiamento dagli Enti locali e da numerose Camere di Commercio. Esso avrà inizio col prossimo Ottobre presso la R. Scuola professionale per le industrie poligrafiche di Torino. - Quanti vi hanno interesse sono pregati di rivolgersi alla Direzione della

scuola, in via Carlo Alberto, 39 Torino, che si farà preura d'inviare il Programma del nostro Corso e di fornire gli schiarimenti che le saranno richiesti.

CRONACA Vittoria!

La vittoria lungamente sospirata ha coronato gli sforzi eroici dei nostri soldati: Gorizia, che come Trieste e Trento fu centro d'italianità delle terre irredente, cadde con le sue robuste difese nelle loro mani e divenne italiana di fatto come lo era di pensiero. Cortona ha vibrato di sacro entusiasmo all'annuncio del fatto d'armi: fazzo d'armi che la illustra grandemente, perché i figli suoi sono coloro che hanno espugnato la sanguinaria testa di ponte che sbarrava l'accesso alla città oggi fedelna. La brigata Casale (11.° e 12.° fanteria), di cui i soldati cortonesi costituivano un forte nucleo, ha passato per prima a guado l'Isonez sotto l'infuriare della mitraglia nemica ed è entrata in Gorizia.

Nella giornata di mercoledì il campanone del Municipio e le Campanie di città e campagna squillarono a festa. La sera di giovedì un imponente corteo, cui presero parte tutte le Associazioni ed il corpo musicale cittadino si svolse tra due file alte di popolo da Porta Colonia al Piazzale Garibaldi, d'onde tornò poi in Piazza V. Emanuele. Parlarono al pubblico plaudente alla forma delle armi nostre il Sindaco Cav. Carlo Nibbi, che ricordò come nei momenti di ansia o nei momenti di giubilo il popolo cortonese si recò a trarre l'auspicio per glorie maggiori ai monumenti dagli Eroi della nostra epopea nazionale; il Generale Senatore Roberto Morra Conte di Lavrano, che al tripudio popolare per la vittoria unì l'entusiasmo del soldato (e con Carlo Alberto e Garibaldi combattè la prima guerra d'indipendenza; l'assessore Alberto Salvini, che disse della giustizia della nostra guerra condotta ad abbattere un sogno di prepotenza e di egemonia barbarica; il Sottotenente Vittorio Pucetti, che fece risalire il valore dello sforzo compiuto dal nostro esercito; ed infine l'operaio Lorenzo Baccioni, che portò la voce del popolo nella grandiosa dimostrazione. Il Concerto cittadino, diretto dall'esimo maestro Dori, suonò i nostri inni Patriottici e l'inni delle Nazioni alleate.

Venerdì sera in cattedrale s'intonò il Te Deum di ringraziamento tra un'immensa folla accorsa: e P. Felice della Porretta disse con parola vibrante della vittoria, che la gioventù italiana ha riportato sulle spande dell'Isonez e sul Carso col suo valore ed il suo spirito di sacrificio.

Minaccio

A S. Martino a B.ena certo Tiezzi Annibale ha minacciato col coltello Lorenzoni Vittorio d'anni 42 pure di S. Martino per rancori di famiglia.

La Cassa di Risparmio ed il suo Cinquantenario

Nella ricorrenza del cinquantenario anno d'esercizio la Presidenza e la Direzione della Cassa di Risparmio hanno pubblicato una elaborata relazione da cui si rileva come la somma erogata da questo benemerito Istituto in pubbliche beneficenze ammonta a L. 108728. Segnaliamo alla riconoscenza ed all'ammirazione del pubblico il florido Istituto Cortonese.

Esempi da imitarsi

Riceviamo e pubblichiamo: Signor Direttore, Trentola 9-8-1916.

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati appartenenti al comune di Cortona del 3. Artiglieria Montagna reduce dal Trentino dopo aver conteso a palmo a palmo le più alte vette Dolomiti che attualmente a riposo letti di trovarsi insieme inviano alle loro famiglie paronti ed amici i più fervidi saluti assicurandoli del loro ottimo stato di salute. Elio Cenetti, Meliphetti Giuseppe, Sadini Giulio, Mancianti Eugenio, Centi Giovanni, Ringraziamenti.

La festa solenni in Cattedrale

Martedì ricorrenza dell'Assunta come annunziammo si celebrerà una solennissima festa in onore dell'antica immagine della Madonna della Mauna che da secoli si venerava in Cattedrale, con solenne Penitenciale, con scelta musica e col intervento di numerosi pellegrinaggi delle Parrocchie dei dintorni. Il celebre Predicatore P. Felice della Porretta che nella Novena solenne ha tenuto il pargano e con rara facundia ha attirato moltissimo popolo alla Chiesa ed ha svolto brillantemente temi apologetici di grande importanza, dirà nella sera le lodi della S. S. Vergine.

Solenne Te Deum di ringraziamento in Cattedrale

Venerdì si è tenuto in Cattedrale un solenne Te Deum di ringraziamento per la Vittoria delle armi Italiane.

Il P. Felice della Porretta ha tenuto un brillante discorso patriottico illustrando l'importanza della nostra guerra, il valore del nostro esercito e concludendo con un voto ed una preghiera per le armi italiane. La Chiesa era gremita di popolo entusiasta.

Consacrazione dei Bambini alla SS. Vergine

Domani Domenica 13 corr. alle ore 11 ant. in Cattedrale vi sarà la solenne consacrazione dei bambini e bambine alla SS. Vergine.

Il bravo ed illustre Predicatore della Novena terrà un discorso di circostanza.

Un nuovo ed onorifico incarico

Il Conte General Morra di Lavrano è stato chiamato dal Governo ad un nuovo, importantissimo ed onorifico incarico. Egli è stato nominato uno dei principali membri della Grande Commissione Nazionale di Armi e Munizioni. Al Nobile uomo che onora colla sua presenza la nostra Città le più vive felicitazioni dell'Etruria.

Concerto cittadino

Domani domenica 13 corr. il concerto cittadino sotto la Direzione del Maestro Dori svolgerà il presente scelto programma musicale: 1. Handel - Inno inglese, 2. Bolto - Mefistofele - Fantasia, 3. Svoft - Inno Russo, 4. Donizetti - Lucia - Atto 4, 5. R. De L'Isle - Marsigliese

Minaccio

A S. Martino a B.ena certo Tiezzi Annibale ha minacciato col coltello Lorenzoni Vittorio d'anni 42 pure di S. Martino per rancori di famiglia.

La Cassa di Risparmio ed il suo Cinquantenario

Nella ricorrenza del cinquantenario anno d'esercizio la Presidenza e la Direzione della Cassa di Risparmio hanno pubblicato una elaborata relazione da cui si rileva come la somma erogata da questo benemerito Istituto in pubbliche beneficenze ammonta a L. 108728. Segnaliamo alla riconoscenza ed all'ammirazione del pubblico il florido Istituto Cortonese.

Esempi da imitarsi

Riceviamo e pubblichiamo: Signor Direttore, Trentola 9-8-1916.

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati appartenenti al comune di Cortona del 3. Artiglieria Montagna reduce dal Trentino dopo aver conteso a palmo a palmo le più alte vette Dolomiti che attualmente a riposo letti di trovarsi insieme inviano alle loro famiglie paronti ed amici i più fervidi saluti assicurandoli del loro ottimo stato di salute. Elio Cenetti, Meliphetti Giuseppe, Sadini Giulio, Mancianti Eugenio, Centi Giovanni, Ringraziamenti.

La festa solenni in Cattedrale

Martedì ricorrenza dell'Assunta come annunziammo si celebrerà una solennissima festa in onore dell'antica immagine della Madonna della Mauna che da secoli si venerava in Cattedrale, con solenne Penitenciale, con scelta musica e col intervento di numerosi pellegrinaggi delle Parrocchie dei dintorni. Il celebre Predicatore P. Felice della Porretta che nella Novena solenne ha tenuto il pargano e con rara facundia ha attirato moltissimo popolo alla Chiesa ed ha svolto brillantemente temi apologetici di grande importanza, dirà nella sera le lodi della S. S. Vergine.

STATO CIVILE DI CORTONA

Del 4 all' 11 Agosto 1916 Maschi 9 femmine 7 Totale 16

MORTI A DOMICILIO

Zelleroni Serafina anni 66, Roselli Irene anni 25, Bennati Agostino mesi 11, Rozzetti Luigi ann. 77, Tiezzi Oreste anni 65, Pietrivioli Francesco mesi 6, Mandetti Marco anni 2, Meoni Rosado anni 76, Mardelli Caterina anni 89.

MORTI ALL'OSPEDALE

Zuccherini Adamo anni 27, Latì Maria anni 85, Giuliarini Lorenzo anni 90, Briganti Saverio anni 49.

POSTA APERTA

Venuti March Teres, Roma; Careni Hieggel, Sott. Tenente 13. Artiglieria, Zona di Guerra; Smarrini Paolo, Cegiolo; Ribecai Avv. Alberto, Empoli; Passerini Conte Tommaso, Firenze; Ciabattini D. Pietro, S. Angelo; Scarpini Maestra Ada, Cartocinechi Giulio, Cortona; ricevuti abb. Grazie.

L'Etruria, nel pargere vivi ringraziamenti a tutti coloro che rinnovano la loro fiducia, prega i pochi ritardatari a mettersi al più presto in pare coll'anno. G. L. Rouz, Non possiamo servirvi, perché dei due precedenti numeri non abbiamo nemmeno una copia.

DIARIO SAURO

13. Agosto - Dom. 6a dopo Pent. - S. Isidoro e Cassiano Martiri. - In Duomo a ore 8 Messa della Comunione; nella sera seguita la Novena dell'Assunzione come nella settimana precedente. 14. Lun. - (Vigilia con Diguno) - S. Eusebio Conf. - In Duomo come nel giorno precedente. 15. Mart. - L'ASSUNZIONE DI MARIA SS. - Festa solenne in Duomo: alle ore 8 Messa della Comunione Generale; alle 10 1/2 Messa Pontificale e dopo la Messa Mons. Vescovo impartisce la Benedizione Papale alle 16 Vespri solenni e Benedizione col S. Volo di Maria SS.; alle 19 1/2 Rosario, Discorso a Benedizione col SS. Sacramento impartita da Mons. Vescovo. 16. Merc. - S. GIOACCHINO Padre di Maria SS. e S. Rocco Conf. 17. Giov. - S. GIACINTO Conf. 18. Ven. - S. AGAPITO Martire. - Ave Maria della Sera a ore 19 1/4 (ora legale 20 1/4) 9. Sab. S. RUFINO Conf.

CRONACA RELIGIOSA

A S. Antonio. Nei giorni 17 18 19 del corrente mese alle ore 7 e 3 quarti pom. vi sarà in detta Chiesa il triduo in preparazione alla festa di S. Bernardo Abate, Dottore di S. Chiesa.

Il 20, giorno della festa nella mattina alle ore 7 e 8 messe lette, alle ore 9 messa cantata, la sera alle ore 7 e un quarto rosario panegirico esposizione della reliquia del Santo Tantumergo e benedizione del SSmo. Dai vesperi del 19 al tramonto del giorno 20 si può visitando la Chiesa lucrare l'Indulgenza Plenaria.

A soli 25 anni, nella primavera della vita, è volata a Dio.

IRENE ROSELLI

Orlana dei genitori, tanto piangere e soffrire per loro, ma col pensiero d'una patria migliore, morendo, lasciò montati alle fanciulle di conservare intatto il più grande patrimonio che è loro precioso ornamento, onestà religiosa.

Per estrema volontà della defunta i funerali furono modesti. Alla sorella, ai fratelli, ai congiunti, siacere condoglianze.

UNA DOMESTICA

Da persona sola, anziana, cercasi una donna di servizio. Lo stipendio mensile dalle quindici alle venti lire secondo l'abilità della spraddetta. Rivolgersi alla Tipografia Commerciale già L'Etruria

CONTADINI, AGRICOLTORI!

Siete ancora in tempo a prevenire le disastrose e irreparabili conseguenze della grandine, che purtroppo con molta frequenza si ciperuote nelle nostre ubertose campagne danneggiando e talvolta anche distruggendo i vostri prodotti.

Con pochissima spesa e pagamento in contante, cui scadenza dopo il raccolto, potete garantirvi dal flagello della grandine, assicurando la sola metà del prodotto qualora una delle due parti (proprietario o colono) non intenda assicurarsi.

L'AURORA di Bologna ha tariffe miti e condizioni di Polizza liberali, e viene preferita dai nostri agricoltori, tanto che nel vasto territorio di Cortona, per le innumerevoli simpatie che si è acquistata, conta già oltre 250 Polizze con un capitale assicurato di circa un milione!

L'AURORA ha un corpo scelto di periti scenziosi ed onesti che hanno sempre liquidato i danni con equità e piena soddisfazione degli assicurati.

L'AURORA è fra le poche Compagnie d'Assicurazione grandine che in caso di danno totale paga il 100 per 100 e non fa alcuna trattenuta per risparmiata spesa di raccolto.

L'Agricoltore precedente si garantisce contro il flagello della grandine assicurando i propri prodotti con la Spett. Società L'AURORA.

L'AURORA è rassicurata presso potenti Istituti ed offre per ciò le migliori garanzie ai propri assicurati.

L'AURORA è rappresentata in Cortona dall'Agente Generale Sig. FOSCOLO SCIPIONI, con Ufficio presso l' Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Via Nazionale N° 22).

GABINETTO ODONTOIATRICO

CHIRURGO-DENTISTA VITTORIO AGNOLUCCI AREZZO

CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58 Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi - Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15° anno d'età - Cura dei denti carati - Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro.

Estrazione di denti senza dolore. Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16.30.

STUDIO LEGALE

A cominciare dal 4 Dicembre p. p. (sabato) l'avv. Alfredo Gaspari di Perugia, ha aperto uno Studio legale in CORTONA, Via Nazionale 22, in cui Egli si troverà a disposizione della clientela tutti i sabati dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16 1/2, nonché, su richiesta, nei giorni d'udienza presso la Pretura locale.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona, Tipografia Commerciale già «L'Etruria».

Premiato Fabbriche E. Frette & C. Monza. Telerie, Tovaglierie, Biancherie, Corredi, da casa, da sposa, Coperte, Tende, Tappeti, Cataloghi campioni gratis e franco.

BANCA CORTONESE

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 280.000.00 RISERVE L. 109.134.38

Sede in CORTONA - Filiali in FIRENZE - FOLANO CHIARA - TUORO - CAMUCIA - MERCATALE

Corrispondenti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

44° Anno d'Esercizio SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1916.

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial items and their values.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Ferranti Raffaello
VICE PRESIDENTE Lovari Carlo

Maglie di cotone e lana finissima, scarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura...

ANTICANZIE MIGNONE
RICONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero...

Spazio Disponibile per la Reclame

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa

Peppermint Anisetta Mentol-Fernat

In vendita presso le Drogherie locali a C.mi 10 il pacchetto.

Concessionari Esclusivi per la Toscana R. RICCI & C. FIRENZE

VIA PANDOLFINI 16 TELEFONO 31-05

Metarsile Menarini

PER USO INTERNO ED IPODERMICO

la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo.

A. Menarini - Farmacia Internazionale

NAPOLI - Via Calabritto, 4 - Concessionari per l'Italia

R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31-05.

TOSSE

Catarrhi bronchiali, raucedini, ecc.

GUARITE IN 24 ORE

colle Pastiglie di BROMOCODEINA

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola

SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE

NAPOLI - Viale Calabrone - NAPOLI

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05

Emodina Menarini

(Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza

Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

TONICO - DIGESTIVO

Società della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardare dalle imitazioni falsificazioni Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igione domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:

All' 1 %, come antisettico deodorante. Dal 5 al 10 %, come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE: R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 31.05

La "BACTERINA", trovasi in vendita presso le farmacie locali. - Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

OGNI NUMERO CENT. 5.

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

Da Copparo a Verona.

La campana massonica suonava a martello... Rispondevano i «fratelli» alemanni, gli inglesi, i francesi, i russi: i «fratelli» d'Italia lanciavano un grido di solidarietà e di promessa.

NOVITA' E ANEDDOTI

Alcune settimane or sono il Club musicale di Colorado Springs, nelle Montagne Rocciose, aveva messo in vedetta sopra uno dei suoi programmi, il nome di una celebre cantante americana, la signora F. Ho-

Il treno arrivò all'ora stabilita a Topeka.

La memoria degli animali

Il domatore Martin narra che essendosi recato a Bruxelles parecchi anni dopo che egli aveva venduto il proprio serraglio ad avendolo per caso ritrovato, egli vi volle entrare alle quattro del pomeriggio, ora in cui la folla era molto grande.

Oggi, scrive l'«Azione» di «Cromona», dopo un anno, due fatti, due episodi, attraggono l'opinione pubblica.

A Verona la giustizia pesa tremenda sul capo di alcuni fratelli. Tre medici — gli imputati principali — dovranno rendere conto di uno smercio o di un contratto tanto proficuo quanto iniano. La stampa

della setta tenta difendere i figli e i venerabili, soprattutto, fino all'ultimo sangue. Ma gli eredi fieri e genuini di Felice Cavallotti non sfuggono alla bilancia, dei magistrati, che speriamo di «equilibrare».

È giusto abbassare il sigillo reale abissino Mahalem negus, è antichissimo e rappresenta un leone coronato che stringe la croce, che allude alla tradizione abissina, secondo la quale gli imperatori abissini discendono da Salomone, il cui figlio, Menelik, fu il primo re d'Etiopia.

Anticamente non ne poteva usare altro che il re; oggi, invece, lo adoprano tutti i principi indipendenti i quali aggiungono all'iscrizione suddetta il loro nome particolare. I principi e i ras dipendenti, invece del leone mettono una croce circondata dal loro nome.

In margine a certa cronaca. Certi cronisti!

La verità per fare il cronista ci vuole un po' di coscienza. Ve lo dice il sottoscritto che ogni settimana spigola per voi, lettori carissimi, qualche fattarello di cronaca e ve lo riporta qua sopra con i suoi apprezzamenti sempre sinceri.

Mi capitò tra le mani giorni fa il solito giornale del mattino che è letto da tutte le serve e da tutti i vetturini e per il quale anche le persone... per bene credono necessario spendere il soldo quotidiano, il quale pubblicava una così detta finestra su di un... come dire... piccante fattarello di cronaca...

Un soldato della territorialità, stando in trancia un po' brillo avrebbe avuto uno scatto di straordinaria affettuosità e si sarebbe slanciato sulla fattorina e l'avrebbe abbracciata!

Col dialogatò - chi non conosce il mestiere del cronista crederebbe addirittura che esso era il presente al fatto - lo stupido episodio - che finisce con l'invio al fresco del bollente Achille - occupava due mezza colonne ed aveva il titolo su due colonne...

A parte la modesta considerazione che in altra pagina del giornale in dieci sole righe si dava notizia di un importante fatto d'armi per cui non ostante la brillante riuscita saranno certamente con gloria caduti tanti nostri fratelli, noi crediamo che oggi specialmente i cronisti dovrebbero dedicare un po' meno spazio a questi fattarelli insulsi, che se addolciscono la bocca delle serve perché hanno così qualche cosa da confidare al garzone del macellaio o all'attendente del colonnello - non servono davvero a nulla e non educano il popolo a quella serena disciplina morale, sempre raccomandabile e tanto più in tempo di guerra.

Ma non è qui il nocciolo della questione. Un collega ha parlato con chi fu testimone del fatto, e per caso, anche con chi conosce assai bene la fattorina, che sarebbe stata vittima dei calori estivi del militare in questione.

Ebbene il fattarello... piccante, allegro, dialogato non è successo affatto così come lo narra quel sullodato signor cronista.

La fattorina giovine e bella è una povera vedova, che ha da un pezzo oltrepassata la quarantina: ha un figlio grande che è soldato al fronte ed altri figli per i quali si sovraccarica al faticoso lavoro.

Il suo viso seppure fu una volta non brutto è oggi emaciato e stanco.

In esso vi sono tutte le stigme della sofferenza patite del dolore d'oggi di madre che di momento in momento palpita per la salute di un suo figliuolo.

Il soldato in questione non abbracciò né baciò affatto la povera donna, ma solamente venne con lei a diverbio perché non voleva pagare il prezzo del biglietto.

Se... abbracciato... stava per esserci, questo abbraccio sarebbe stato ben altro!

Era l'espressione brutale di un uomo che non ragiona e che stava per alzar le mani contro una povera donna inerme, solo per questo quel tal soldato andò al fresco!

Ed intanto pensate se il giovane figlio della fattorina leggesse al fronte il fattarello combinato dalla leggerezza di un volgaro reporter: pensate a ciò, e pensate al grande dolore che non proverebbe un valoroso che compie il suo dovere!

Eppure questo fatto è nulla. Esso dimostra soltanto con quale imperdonabile leggerezza si usi da taluni la forza del nostro mestiere, la potenza della stampa. Anche per altri argomenti ben più seri, talvolta, e dai quali dipendono le sorti della nazione, si usa la stessa leggerezza.

Pensino questo coloro che scrivono ed anche quelli che leggono anche a Cortona. Pensino questo coloro che valitano troppo alla leggera la portata di talune campagne giornalistiche!

Da Sinalunga

Nuovo fabbricato per Associazioni Cattoliche. — Sul prolungamento della via Cavour si sta costruendo un bel fabbricato che dovrà servire per le Associazioni Cattoliche. Un grande stemma scolpito in travertino già murato sulla porta d'ingresso e che riproduce la tessera della Società della Gioventù Cattolica, rivela lo scopo principale del fabbricato.

La costruzione, che già sorge sopra il livello della nuova via, alta sette metri, è all'esterno tutta rivestita di mattoni a cortina. Tra gli ambienti è da notarsi il salone, il quale in fondo ha un palco scucito da servire in molte occasioni, specialmente per proiezioni cinematografiche. Contigui al salone sono vari locali ben distribuiti, atti a tutto quanto può occorrere ad un Circolo cattolico ben condotto.

L'opera fu decisa ed iniziata per cura del P. Pietro Fallani, e del Can. Dante Barbieri, e colla generosa munificenza dell'ottimo Ing. Agnolucci. Il fabbricato sarà donato ad una Società di Amici Cattolici che quali comproprietari daranno all'ente personalità giuridica, ne assumeranno la gestione economica e morale, curandone la esistenza e la inviolabilità degli scopi che ne motivarono la costruzione.

Nei giorni scorsi, trovandosi qua a Sinalunga S. E. Mons. Valeri dei Minori, Arcivescovo di Brindisi, per una breve visita ai suoi confratelli ed amici nel Convento di S. Bernardino, si recò, accompagnato dal P. Guardiano Fallani, a visitare questo fabbricato, ed ebbe vive parole di elogio per il bel lavoro che si sta compiendo.

Quanto opportuna sia stata l'idea di promotori è superfluo il dire, ora che dovunque è tanto vivamente sentita la necessità della nostra azione a pro' della gioventù.

I cattolici di Sinalunga e gli abbienti tutti che devono avere a cuore l'educazione morale e religiosa dei giovani di ogni classe e condizione, si faranno un dovere — ne siamo certi — di aiutare i promotori di quest'opera, affinché possa presto completarsi, contribuendo con quel concorso che sarà in loro possibilità.

Addiamo ai nostri amici il bell'esempio da imitarsi.

N. d. D.

Spazio Disponibile per la Reclame

L'Opera Nazionale per la Buona Stampa

Un sintomo di epoche di decadenza è l'accalararsi per questioni che non lo meritano... davanti a questioni vitali o importanti, guardare e passare, gettando là al più qualche mezza parola, né pensata, né seria.

figli, gli altri di casa si limiteranno alla cronaca? Non leggeranno certi fattacci?... non vedranno la 6.a pagina?... Ed ecco allargarsi lo scandalo e la cooperazione al male... ecco la coscienza doppiamente compromessa, ecco il delitto moltiplicato... Eppure da molti non ci si bada... e si passeggia le strade, si va magari alla Chiesa con in mano il giornale nemico... Povera coscienza!...

I cantonieri ed il Municipio

Riceviamo e per imparzialità pubblica chiamo: Preg. Sig. Direttore, Fu l'Etruria la prima ad interessare il pubblico della causa tra i Cantonieri ed il Comune.

Credo quindi che Ella vorrà concedere ai Cantonieri ed al loro loro Procuratore la legittima soddisfazione di pubblicare l'esito vittorioso della causa ed i motivi della giusta sentenza pronunciata oggi stesso dal nostro Conciliatore; i quali motivi varranno non solo a giustificare quanto fu detto a Loro difesa nel Numero 17 del suo giornale, ma soprattutto verranno a tranquillizzare il pubblico che la domanda dei cantonieri non aveva per oggetto una delle solite esose gratificazioni chieste e date ai danni del povero pantalone, e vietate in massima dalla legge e dal buon costume amministrativo, ma una vera mercede contrattuale regolarmente stabilita dal capitolato del 1911, giustamente mantenuto in vigore nell'interesse stesso del Comune.

Erone i motivi principali: « Considerato che l'Art. 33. del nuovo Regolamento Organico per gli impiegati e salariati del Comune di Cortona sopra-citato, ammette che oltre il detto Regolamento del 1914 restino in vigore, e quindi « da osservarsi anche i Capitolati leggi e regolamenti speciali. « Considerato che nel contenuto dell'Art. 11 del Regolamento 1871 si parla anche di « mercede straordinaria per cantonieri che « tengano in buoni ordine le strade e procurino risparmi all'Amministrazione. « Considerato che la decisione del R. Commissario non ha annullato il disposto dell'Art. 11 del Regolamento 1871 ma l'ha « semplicemente in parte modificato. « Considerato che l'Art. 11 suddetto è « ritenuto in vigore dall'Ingegnere Comunale che propone la mercede straordinaria « in L. 25 a favore del Catani; che è ritenuto in vigore dal Segretario Comunale « perché nell'adunanza della Giunta e del « Consiglio non si oppose a che fossero prese « deliberazioni contrarie al disposto di legge; « che è ritenuto in vigore dal Sindaco, dalla « Giunta e dal Consiglio perché deliberano « lo stanziamento previsto in detto Articolo « e perché infine tale Art. 11. è stato « citato nel Preventivo stampato del 1916, « come facente parte del Regolamento organico vigente. « Ritenuto che l'Amministrazione Comunale riconosce equa e giusta la proposta « dell'Ufficio Tecnico, sulla deliberazione di « urgenza della Giunta e colla successiva « ratifica del Consiglio. »

Ringraziandola. Avv. Antonio Berli. Apertura di caccia. Si rende noto che per l'anno venatorio 1916-17 sono stabiliti i seguenti termini per l'apertura e chiusura della caccia nella Provincia. 1. Apertura per ogni genere di caccia e accampio col giorno 20 Agosto e chiusura col 20 Gennaio 1917. 2. La caccia ai cinghiali e caprioli dal 15 Novembre al 28 Febbraio. 3. Quella ai colombacci dal 20 Agosto al 26 Marzo, secondo le prescrizioni di legge. 4. La caccia col fucile agli uccelli acquatici e di ripa, secondo le prescrizioni di legge, è permessa fino al 30 aprile 1917;

stoli instancabili della verità, serafini di amore. Come la Maddalena, Margherita voleva piangere i suoi peccati ai piedi di Gesù, bagnati delle sue lacrime, e udire la dolce parola che la rassicurava del perdono. E la parola veniva dalle labbra di Gesù Crocifisso a consolare la penitente.

Nella Leggenda, scritta dal suo confessore, P. Giunta Bevognati, così si legge: « Dopo che nell'anno della Natività di Cristo 1277, la divotissima e insieme pura di mente e fervida di cuore Margherita, genovese (arrivante) e con mani giunte davanti a fra Rinaldo, custode Areneo, di buona memoria umilmente offrì se stessa in quanto al corpo e in quanto all'anima all'ordine del Beato Francesco; ed in sequela distantissime suppliche ebbe ottenuto l'abito del Terzordine Francescano, arando essa una volta dirottamente avanti l'immagine di Cristo Crocifisso, che al presente si venera in un'Altare minore della Chiesa dei Frati di S. Francesco suddetto; e sentendosi dire: Che cosa vuoi o poverella? Illustrata dal divino spirito, subito rispose: Altro non curo, né voglio, se non voi, mio Signor Gesù Cristo. E la santa fu esaudita. Il Crocifisso Signore la chiamò ancora sua figlia, sua diletta, e l'assicurò che tutti i suoi peccati erano perdonati. Da quel tempo il Crocifisso di S. Margherita, già venerato dai fedeli con particolare devozione, si ritenne come un simulacro prodigioso e si volle associare alla memoria e al culto della Santa per modo che nei due simulacri, quello del Crocifisso, e quello del corpo di lei incorrotto, ogni fedele potesse vedere e ammirare ad un tempo le manifestazioni della potenza e dell'misericordia di Dio. Per questo si legge ancora in una nota della Leggenda tradotta dal P. L. Da Pelago (1793) « L'immagine di Cristo Crocifisso, avanti cui S. Margherita orava e che qui diversi coltati in un'altare della Chiesa dei Frati Minori, cioè nel primo altare laterale vicino al presbitero, dalla parte destra dell'Altare di S. Francesco di Cortona, in oggi venerati non più in questo altare né in questa Chiesa; ma bensì in un'altare della Chiesa di S. Margherita dove fu trasportata solennemente l'anno 1602 il dì 14 Dicembre per opera principalmente del nobile Uomo Piero di Matteo Strozzi, in quel tempo per sua Altezza serenissima il Gran Duca di Toscana, Commissario in Cortona, il quale fece anche costruire a sue spese in fondo alla Chiesa di S. Margherita e vicino alla porta principale a sinistra chi entra in Chiesa, un'Altare di pietra serena per collocarvi, come vi fu collocata, detta Sacra Immagine con questa iscrizione: Petrus strozza Mathei filius hanc Aram Salvatoris Crocifisso dicavit; et Imaginem istam quas pueritiae B. Margharitae locata fuit, hic suo et communis zelo traslavit. « Questo altare circa il 1730 fu demolito e fattosi alla Chiesa di S. Margherita la nuova crociata, fu nuovamente trasferita la sacra Immagine ad altro nuovo Altare costruito nel braccio della nuova crociata, che resta a sinistra dell'Altare maggiore. E qui con singolar venerazione conservasi presentemente la sacra Immagine suddetta. » Da quanto sopra si raccoglie che il Crocifisso miracoloso parlò più volte a S. Margherita, e che fu tenuto sempre in somma venerazione, non solo dal popolo, ma ancora dai magnati della città di Cortona. Giustamente quindi noi ne richiamiamo la memoria nella ricorrente festa annuale del 27 Agosto, la quale anche quest'anno verrà celebrata con particolare solennità, preceduta da triduo che incomincia la sera del 24 alle ore 7. Le circostanze veramente eccezionali in quest'anno poi chiamano tutti ai piedi del prodigioso Simulacro, e dinanzi all'urna della santa, il cui corpo sarà pure scoperto, per implorare le grazie tanto necessarie in questi momenti così gravi. Or sono pochi giorni un fremito di gioia correva per i cuori di tutti che sono italiani, che sono uomini onesti e di buon senso per le vittorie del nostro esercito, per Gorizia italiana. Ed altre vittorie aspettiamo che ci diano final-

Perché il popolo partecipa alle sacre funzioni?

Mons. Gayotti, Arcivescovo di Genova, ha pubblicato nel maggio scorso una lettera sulla « materia sì importante » dei canti sacri popolari. La pubblichiamo qui volentieri perché i nostri lettori ne vedano tutta l'opportunità che non si potrebbe dire limitata a una sola diocesi, e perché si comprenda bene che nella propaganda per la restaurazione musicale sacra e per il riformamento del canto religioso popolare non sono poche le esaltate quelle che si agitano con tenaci propositi, ma sono i nostri Vescovi che difendono con noi e prima di noi i sacri diritti del tempo e del popolo che deve partecipare alle sacre funzioni secondo lo spirito della chiesa. Ecco il documento: Nella mia lettera scritta nel maggio dell'anno scorso ho notato che i fedeli cantano poco o nulla nelle nostre chiese. Noto spesso un singolare e penoso contrasto: il sacro tempio è tutto uno splendore di ori, di sete, di luci, e gremito di popolo, ma alla voce dei sacerdoti che intonano un inno a Dio, alla Madonna, ai santi, i fedeli non rispondono o rispondono poche donne. Si direbbe che tutta quella gente non divide il pensiero del sacerdote, non vuol dire neppure il semplice amen del suo consenso alle suppliche che dall'altare s'innalzano al cielo. E' invece solo questione di abitudine abituale però riprovabile, che dobbiamo a poco a poco far scomparire. E' pertanto necessario che i fedeli si persuadano che il rispondere ai sacri cantici non tocca soltanto ai sacerdoti o ai seminaristi, oppure alle ascritte a qualche pia associazione, ma tocca a tutti. E le persone di civile condizione, gli uomini non erodano di abbassarsi prendendo parte ai canti religiosi, ma ritengano di compiere semplice e utile atto dei doveri che hanno i cristiani quando vengono in chiesa. Io faccio una calda raccomandazione ai sacerdoti, ai direttori di Istituti educativi, alle suore, ai capi delle nostre associazioni, affinché si adoperino nel miglior modo possibile per ottenere che le persone da loro dirette conoscano i principali cantici sacri e cantino nel tempo delle sacre funzioni. Per facilitare questo compito, la Commissione diocesana di musica sacra ha per mio suggerimento curata la pubblicazione di un ruscito librettino dal titolo: Laudate Dominum! in cui sono notati, con le relative melodie gregoriane, i principali canti che si usano nelle sacre Funzioni.

Avv. Antonio Berli. Ai piedi del SS. Crocifisso che parlò a S. Margherita. Da più di sei secoli la storia di Cortona le sue lotte, le sue vicende, come le sue trepidazioni e speranze, e la gloria di cui si circonda, sono legate alla gloria e al patrocinio di S. Margherita. S. Margherita poi la grande penitente della Toscana, la mirabile Maddalena serafica, si è trasformata per le sacre fiamme del suo Amor Crocifisso. Sono dai primi giorni della sua conversione si diede a cercare Gesù, con quell'ardore di fede che caratterizza sempre i grandi convertiti e che ne fa vasi di elezione, apo-

stoli instancabili della verità, serafini di amore. Come la Maddalena, Margherita voleva piangere i suoi peccati ai piedi di Gesù, bagnati delle sue lacrime, e udire la dolce parola che la rassicurava del perdono. E la parola veniva dalle labbra di Gesù Crocifisso a consolare la penitente. Nella Leggenda, scritta dal suo confessore, P. Giunta Bevognati, così si legge: « Dopo che nell'anno della Natività di Cristo 1277, la divotissima e insieme pura di mente e fervida di cuore Margherita, genovese (arrivante) e con mani giunte davanti a fra Rinaldo, custode Areneo, di buona memoria umilmente offrì se stessa in quanto al corpo e in quanto all'anima all'ordine del Beato Francesco; ed in sequela distantissime suppliche ebbe ottenuto l'abito del Terzordine Francescano, arando essa una volta dirottamente avanti l'immagine di Cristo Crocifisso, che al presente si venera in un'Altare minore della Chiesa dei Frati di S. Francesco suddetto; e sentendosi dire: Che cosa vuoi o poverella? Illustrata dal divino spirito, subito rispose: Altro non curo, né voglio, se non voi, mio Signor Gesù Cristo. E la santa fu esaudita. Il Crocifisso Signore la chiamò ancora sua figlia, sua diletta, e l'assicurò che tutti i suoi peccati erano perdonati. Da quel tempo il Crocifisso di S. Margherita, già venerato dai fedeli con particolare devozione, si ritenne come un simulacro prodigioso e si volle associare alla memoria e al culto della Santa per modo che nei due simulacri, quello del Crocifisso, e quello del corpo di lei incorrotto, ogni fedele potesse vedere e ammirare ad un tempo le manifestazioni della potenza e dell'misericordia di Dio. Per questo si legge ancora in una nota della Leggenda tradotta dal P. L. Da Pelago (1793) « L'immagine di Cristo Crocifisso, avanti cui S. Margherita orava e che qui diversi coltati in un'altare della Chiesa dei Frati Minori, cioè nel primo altare laterale vicino al presbitero, dalla parte destra dell'Altare di S. Francesco di Cortona, in oggi venerati non più in questo altare né in questa Chiesa; ma bensì in un'altare della Chiesa di S. Margherita dove fu trasportata solennemente l'anno 1602 il dì 14 Dicembre per opera principalmente del nobile Uomo Piero di Matteo Strozzi, in quel tempo per sua Altezza serenissima il Gran Duca di Toscana, Commissario in Cortona, il quale fece anche costruire a sue spese in fondo alla Chiesa di S. Margherita e vicino alla porta principale a sinistra chi entra in Chiesa, un'Altare di pietra serena per collocarvi, come vi fu collocata, detta Sacra Immagine con questa iscrizione: Petrus strozza Mathei filius hanc Aram Salvatoris Crocifisso dicavit; et Imaginem istam quas pueritiae B. Margharitae locata fuit, hic suo et communis zelo traslavit. « Questo altare circa il 1730 fu demolito e fattosi alla Chiesa di S. Margherita la nuova crociata, fu nuovamente trasferita la sacra Immagine ad altro nuovo Altare costruito nel braccio della nuova crociata, che resta a sinistra dell'Altare maggiore. E qui con singolar venerazione conservasi presentemente la sacra Immagine suddetta. » Da quanto sopra si raccoglie che il Crocifisso miracoloso parlò più volte a S. Margherita, e che fu tenuto sempre in somma venerazione, non solo dal popolo, ma ancora dai magnati della città di Cortona. Giustamente quindi noi ne richiamiamo la memoria nella ricorrente festa annuale del 27 Agosto, la quale anche quest'anno verrà celebrata con particolare solennità, preceduta da triduo che incomincia la sera del 24 alle ore 7. Le circostanze veramente eccezionali in quest'anno poi chiamano tutti ai piedi del prodigioso Simulacro, e dinanzi all'urna della santa, il cui corpo sarà pure scoperto, per implorare le grazie tanto necessarie in questi momenti così gravi. Or sono pochi giorni un fremito di gioia correva per i cuori di tutti che sono italiani, che sono uomini onesti e di buon senso per le vittorie del nostro esercito, per Gorizia italiana. Ed altre vittorie aspettiamo che ci diano final-

mente la pace duratura e onorifica, colla rivendicazione di ciò che è nostro, e colla reintegrazione dei sacri diritti dell'umanità vilipesa, concitata, lacerata al presente. Ma le vittorie richiedono e impongono ancora nuovi sacrifici; quindi nelle ansie sempre crescenti, bisogna che sia pure più fervido, solenne e impetuoso il plebiscito della preghiera al nostro Santuario ai piedi del Crocifisso Divino.

Il 2. Concorso fra allevatori di torrelli

La Società agraria di Lombardia (Piazza Fontana 2 - Milano) continuando nell'attuazione di un'iniziativa da parecchi anni studiata per incoraggiare nella regione lombarda l'allevamento dei tori e per diminuire il gravoso tributo che gli agricoltori a pagare all'estero per acquistarsi, ha bandito per il 1916 il terzo concorso a premi fra allevatori lombardi di torrelli di razza bruna alpina. Riassumeremo brevemente le condizioni del programma. A questa terza gara sono ammessi i torrelli nati dal 1. febbraio 1915 al 31 gen-

noio 1916. Il concorrente deve provare con documenti (per esempio, certificato di libri genealogici) in quale stalla è nato ed è stato allevato il toro. Nel caso che questo non fosse già contrassegnato con altro lotto, la Società provvede alla marchiatura. Gli animali saranno visitati dalla Giuria alla fine d'agosto o in settembre, e riuniti, salvo ulteriori disposizioni, in una o due località per ogni provincia. La premiazione avverrà per classi, a ciascuna delle quali sono assegnati i seguenti premi: Torrelli di I classe: N. 5 da L. 150 = L. 750 Torrelli di II classe: N. 10 da L. 100 = L. 1000 Torrelli di III classe: N. 15 da L. 50 = L. 750 Totale L. 2500 I torrelli premiati saranno contrassegnati con una marca a nota speciale; ai proprietari saranno rilasciati i certificati corrispondenti. Se un allevatore conquisterà più di due premi, avrà diritto a riscuotere solo l'impor-

Imponente omaggio del popolo nostro

ALLA SS.ma VERGINE DELLA MANNA

LA NOVENA SOLENNE. Fino dalla prima sera della novena solenne si notava un'eccezionale insolito di popolo alla nostra Insigne Cattedrale. Fra l'ansioso che preme ogni cuore, era il bisogno sentito d'invocare propiziamente dal Cielo la Vergine Santa, a cui ognuno sa di dover ricorrere onde la sua destinazione non voli senza lei. E la prima affascinate di un ardente oratore quale il noto Cappuccino P. Felice dalla Porretta, Guardiano a Montughi di Firenze si rese interprete di questo santo bisogno del popolo e da oratore da poeta nel corso della sua riuscita, predicazione ogni sera presentò alla Vergine nelle sue preghiere finali l'anelito di Cortona credente e pia. Anche i soldati feriti e convalescenti nel nostro ospedale guidati dal bravo P. Venzi dei Conventuali assistettero con religiosa pietà a tutte le funzioni.

LE BENDISSIONI DEI BAMBINI

Il predicatore l'aveva detto: « portate tutti i vostri bambini ai piedi di Maria. » Tutti vollero corrispondere all'invito e si videro centinaia di graziosi angioletti in un confusissimo piacere, dal figlio del ricco all'ultimo bambolo del campagnuolo rallegrare e consolare colla loro innocente presenza e rendere completo l'attestato d'amore verso la Madonna. Il predicatore parlò ai piccini e li consolarò a Maria, parlò ai genitori degli obblighi gravi che hanno verso l'Idio e la patria e chiese col l'invocare su quei teneri pargoli la benedizione del cielo.

LE FUNZIONI ED IL SOLENNE PONTIFICALE

Del nostro amatissimo Presule si scelse con solenne gravità e con pompa devota fra il fasto dell'oro e delle gemme di sontuosi parati, in mezzo allo squillo festoso dei sacri bronzi, tra i nimbri d'incenso in tante voci che miste alle dolcissime note dell'organo maestoso che si annida nella nostra Cattedrale davanti un'impronta di grandiosa manifestazione alla cerimonia. Anche nella sera il nostro Vescovo intonò il Te Deum di ringraziamento in mezzo ad un popolo giubilante di santa esultanza. La chiesa era rischiarata da un'onda di luce ed i sontuosi e ricchi candelabri a luce elettrica nell'altar Maggiore presentavano un disegno non mai abbastanza lodato. Venerabili poi come annunziamento oltre uno smagliante discorso del Predicatore, si ringraziò l'Idio della vittoria concessa alle nostre armi. LA MUSICA, LE LAUDI E LE PUBBLICAZIONI. La musica affidata alla Scuola Cantorum del Seminario e a quella dei Minori di S. Margherita, coll'aiuto di altri religiosi e sacerdoti che gentilmente si prestarono corrispose in tutto all'aspettativa sia per la scelta delle esecuzioni, come per l'interpretazione. Stiede all'organo il Priore D. D. Lorenzi, conduttore dal Parroco D. V. Berni. Accia la Direzione il P. Bichi Vicario dei Padri Minori. In questa circostanza furono cantate carie laudi popolari una ammiratissima composta dal Parroco D. D. Dobici Professore di Lettere, che ha ottenuto uno splendido successo anche perché adattata ad un dolcissimo e morimentato motivo insegnato dall'ottimo P. Guardiano di S. Francesco P. Cinelli; un'altra come cantata da vari cori delle Parrocchie di campagna ed anche quella di bell'effetto, oltre un bellissimo manifesto d'invito, e le laudi: so prattutto venne distribuita un'immagine riprodotte la venerata effigie della Vergine della Manna.

Le sovranie compiacenze ad un sacerdote Cortonese

D. Nicola Garzi mansionario della nostra cattedrale ha musicato un'Inno patriottico, edito da una delle migliori Case Italiane o più volte eseguito dal nostro coro. Egli lo ha dedicato al nostro sovrano che primo soldato d'Italia col suo nobile esempio inferora alla vittoria i nostri gloriosi e baldi soldati. S. Maestà per mezzo del Ministro della Real Casa ha reso noto per tramite delle autorità cittadine al sacerdote cortonese la sua compiacenza per le copie d'omaggio e per la dedica ed ha inviato a lui i suoi sovrani ringraziamenti vivissimi.

Diario sacro

20. Agosto - Dom. 10.a dopo Pent. - S. Barnabò Abate. - Festa nella Chiesa di S. Antonio e della SS. Trinità. - A S. Domenico nella ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacramento. 21. Lun. - S. GIOVANNA FRANCESCA di Chantal, Vedova. - Festa nella Chiesa delle Slesiane. 22. Mart. - S. FILIPPO Comp. Martiri. 23. Merc. - S. FULVIO BENZI Conf. 24. Giovedì. - S. BARTOLOMEO Apostolo. 25. Ven. - S. LORENZO Re di Francia. 26. Sab. - S. ZEPHRINO Papa e Martire.

L'ETRURIA

mente la pace duratura e onorifica, colla rivendicazione di ciò che è nostro, e colla reintegrazione dei sacri diritti dell'umanità vilipesa, concitata, lacerata al presente. Ma le vittorie richiedono e impongono ancora nuovi sacrifici; quindi nelle ansie sempre crescenti, bisogna che sia pure più fervido, solenne e impetuoso il plebiscito della preghiera al nostro Santuario ai piedi del Crocifisso Divino.

Il 2. Concorso fra allevatori di torrelli

La Società agraria di Lombardia (Piazza Fontana 2 - Milano) continuando nell'attuazione di un'iniziativa da parecchi anni studiata per incoraggiare nella regione lombarda l'allevamento dei tori e per diminuire il gravoso tributo che gli agricoltori a pagare all'estero per acquistarsi, ha bandito per il 1916 il terzo concorso a premi fra allevatori lombardi di torrelli di razza bruna alpina. Riassumeremo brevemente le condizioni del programma. A questa terza gara sono ammessi i torrelli nati dal 1. febbraio 1915 al 31 gen-

Imponente omaggio del popolo nostro

ALLA SS.ma VERGINE DELLA MANNA

LA NOVENA SOLENNE. Fino dalla prima sera della novena solenne si notava un'eccezionale insolito di popolo alla nostra Insigne Cattedrale. Fra l'ansioso che preme ogni cuore, era il bisogno sentito d'invocare propiziamente dal Cielo la Vergine Santa, a cui ognuno sa di dover ricorrere onde la sua destinazione non voli senza lei. E la prima affascinate di un ardente oratore quale il noto Cappuccino P. Felice dalla Porretta, Guardiano a Montughi di Firenze si rese interprete di questo santo bisogno del popolo e da oratore da poeta nel corso della sua riuscita, predicazione ogni sera presentò alla Vergine nelle sue preghiere finali l'anelito di Cortona credente e pia. Anche i soldati feriti e convalescenti nel nostro ospedale guidati dal bravo P. Venzi dei Conventuali assistettero con religiosa pietà a tutte le funzioni.

LE BENDISSIONI DEI BAMBINI

Il predicatore l'aveva detto: « portate tutti i vostri bambini ai piedi di Maria. » Tutti vollero corrispondere all'invito e si videro centinaia di graziosi angioletti in un confusissimo piacere, dal figlio del ricco all'ultimo bambolo del campagnuolo rallegrare e consolare colla loro innocente presenza e rendere completo l'attestato d'amore verso la Madonna. Il predicatore parlò ai piccini e li consolarò a Maria, parlò ai genitori degli obblighi gravi che hanno verso l'Idio e la patria e chiese col l'invocare su quei teneri pargoli la benedizione del cielo.

LE FUNZIONI ED IL SOLENNE PONTIFICALE

Del nostro amatissimo Presule si scelse con solenne gravità e con pompa devota fra il fasto dell'oro e delle gemme di sontuosi parati, in mezzo allo squillo festoso dei sacri bronzi, tra i nimbri d'incenso in tante voci che miste alle dolcissime note dell'organo maestoso che si annida nella nostra Cattedrale davanti un'impronta di grandiosa manifestazione alla cerimonia. Anche nella sera il nostro Vescovo intonò il Te Deum di ringraziamento in mezzo ad un popolo giubilante di santa esultanza. La chiesa era rischiarata da un'onda di luce ed i sontuosi e ricchi candelabri a luce elettrica nell'altar Maggiore presentavano un disegno non mai abbastanza lodato. Venerabili poi come annunziamento oltre uno smagliante discorso del Predicatore, si ringraziò l'Idio della vittoria concessa alle nostre armi. LA MUSICA, LE LAUDI E LE PUBBLICAZIONI. La musica affidata alla Scuola Cantorum del Seminario e a quella dei Minori di S. Margherita, coll'aiuto di altri religiosi e sacerdoti che gentilmente si prestarono corrispose in tutto all'aspettativa sia per la scelta delle esecuzioni, come per l'interpretazione. Stiede all'organo il Priore D. D. Lorenzi, conduttore dal Parroco D. V. Berni. Accia la Direzione il P. Bichi Vicario dei Padri Minori. In questa circostanza furono cantate carie laudi popolari una ammiratissima composta dal Parroco D. D. Dobici Professore di Lettere, che ha ottenuto uno splendido successo anche perché adattata ad un dolcissimo e morimentato motivo insegnato dall'ottimo P. Guardiano di S. Francesco P. Cinelli; un'altra come cantata da vari cori delle Parrocchie di campagna ed anche quella di bell'effetto, oltre un bellissimo manifesto d'invito, e le laudi: so prattutto venne distribuita un'immagine riprodotte la venerata effigie della Vergine della Manna.

Le sovranie compiacenze ad un sacerdote Cortonese

D. Nicola Garzi mansionario della nostra cattedrale ha musicato un'Inno patriottico, edito da una delle migliori Case Italiane o più volte eseguito dal nostro coro. Egli lo ha dedicato al nostro sovrano che primo soldato d'Italia col suo nobile esempio inferora alla vittoria i nostri gloriosi e baldi soldati. S. Maestà per mezzo del Ministro della Real Casa ha reso noto per tramite delle autorità cittadine al sacerdote cortonese la sua compiacenza per le copie d'omaggio e per la dedica ed ha inviato a lui i suoi sovrani ringraziamenti vivissimi.

Diario sacro

20. Agosto - Dom. 10.a dopo Pent. - S. Barnabò Abate. - Festa nella Chiesa di S. Antonio e della SS. Trinità. - A S. Domenico nella ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacramento. 21. Lun. - S. GIOVANNA FRANCESCA di Chantal, Vedova. - Festa nella Chiesa delle Slesiane. 22. Mart. - S. FILIPPO Comp. Martiri. 23. Merc. - S. FULVIO BENZI Conf. 24. Giovedì. - S. BARTOLOMEO Apostolo. 25. Ven. - S. LORENZO Re di Francia. 26. Sab. - S. ZEPHRINO Papa e Martire.

L'ETRURIA

mente la pace duratura e onorifica, colla rivendicazione di ciò che è nostro, e colla reintegrazione dei sacri diritti dell'umanità vilipesa, concitata, lacerata al presente. Ma le vittorie richiedono e impongono ancora nuovi sacrifici; quindi nelle ansie sempre crescenti, bisogna che sia pure più fervido, solenne e impetuoso il plebiscito della preghiera al nostro Santuario ai piedi del Crocifisso Divino.

Il 2. Concorso fra allevatori di torrelli

La Società agraria di Lombardia (Piazza Fontana 2 - Milano) continuando nell'attuazione di un'iniziativa da parecchi anni studiata per incoraggiare nella regione lombarda l'allevamento dei tori e per diminuire il gravoso tributo che gli agricoltori a pagare all'estero per acquistarsi, ha bandito per il 1916 il terzo concorso a premi fra allevatori lombardi di torrelli di razza bruna alpina. Riassumeremo brevemente le condizioni del programma. A questa terza gara sono ammessi i torrelli nati dal 1. febbraio 1915 al 31 gen-

Imponente omaggio del popolo nostro

ALLA SS.ma VERGINE DELLA MANNA

LA NOVENA SOLENNE. Fino dalla prima sera della novena solenne si notava un'eccezionale insolito di popolo alla nostra Insigne Cattedrale. Fra l'ansioso che preme ogni cuore, era il bisogno sentito d'invocare propiziamente dal Cielo la Vergine Santa, a cui ognuno sa di dover ricorrere onde la sua destinazione non voli senza lei. E la prima affascinate di un ardente oratore quale il noto Cappuccino P. Felice dalla Porretta, Guardiano a Montughi di Firenze si rese interprete di questo santo bisogno del popolo e da oratore da poeta nel corso della sua riuscita, predicazione ogni sera presentò alla Vergine nelle sue preghiere finali l'anelito di Cortona credente e pia. Anche i soldati feriti e convalescenti nel nostro ospedale guidati dal bravo P. Venzi dei Conventuali assistettero con religiosa pietà a tutte le funzioni.

LE BENDISSIONI DEI BAMBINI

Il predicatore l'aveva detto: « portate tutti i vostri bambini ai piedi di Maria. » Tutti vollero corrispondere all'invito e si videro centinaia di graziosi angioletti in un confusissimo piacere, dal figlio del ricco all'ultimo bambolo del campagnuolo rallegrare e consolare colla loro innocente presenza e rendere completo l'attestato d'amore verso la Madonna. Il predicatore parlò ai piccini e li consolarò a Maria, parlò ai genitori degli obblighi gravi che hanno verso l'Idio e la patria e chiese col l'invocare su quei teneri pargoli la benedizione del cielo.

LE FUNZIONI ED IL SOLENNE PONTIFICALE

Del nostro amatissimo Presule si scelse con solenne gravità e con pompa devota fra il fasto dell'oro e delle gemme di sontuosi parati, in mezzo allo squillo festoso dei sacri bronzi, tra i nimbri d'incenso in tante voci che miste alle dolcissime note dell'organo maestoso che si annida nella nostra Cattedrale davanti un'impronta di grandiosa manifestazione alla cerimonia. Anche nella sera il nostro Vescovo intonò il Te Deum di ringraziamento in mezzo ad un popolo giubilante di santa esultanza. La chiesa era rischiarata da un'onda di luce ed i sontuosi e ricchi candelabri a luce elettrica nell'altar Maggiore presentavano un disegno non mai abbastanza lodato. Venerabili poi come annunziamento oltre uno smagliante discorso del Predicatore, si ringraziò l'Idio della vittoria concessa alle nostre armi. LA MUSICA, LE LAUDI E LE PUBBLICAZIONI. La musica affidata alla Scuola Cantorum del Seminario e a quella dei Minori di S. Margherita, coll'aiuto di altri religiosi e sacerdoti che gentilmente si prestarono corrispose in tutto all'aspettativa sia per la scelta delle esecuzioni, come per l'interpretazione. Stiede all'organo il Priore D. D. Lorenzi, conduttore dal Parroco D. V. Berni. Accia la Direzione il P. Bichi Vicario dei Padri Minori. In questa circostanza furono cantate carie laudi popolari una ammiratissima composta dal Parroco D. D. Dobici Professore di Lettere, che ha ottenuto uno splendido successo anche perché adattata ad un dolcissimo e morimentato motivo insegnato dall'ottimo P. Guardiano di S. Francesco P. Cinelli; un'altra come cantata da vari cori delle Parrocchie di campagna ed anche quella di bell'effetto, oltre un bellissimo manifesto d'invito, e le laudi: so prattutto venne distribuita un'immagine riprodotte la venerata effigie della Vergine della Manna.

Le sovranie compiacenze ad un sacerdote Cortonese

D. Nicola Garzi mansionario della nostra cattedrale ha musicato un'Inno patriottico, edito da una delle migliori Case Italiane o più volte eseguito dal nostro coro. Egli lo ha dedicato al nostro sovrano che primo soldato d'Italia col suo nobile esempio inferora alla vittoria i nostri gloriosi e baldi soldati. S. Maestà per mezzo del Ministro della Real Casa ha reso noto per tramite delle autorità cittadine al sacerdote cortonese la sua compiacenza per le copie d'omaggio e per la dedica ed ha inviato a lui i suoi sovrani ringraziamenti vivissimi.

Diario sacro

20. Agosto - Dom. 10.a dopo Pent. - S. Barnabò Abate. - Festa nella Chiesa di S. Antonio e della SS. Trinità. - A S. Domenico nella ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacramento. 21. Lun. - S. GIOVANNA FRANCESCA di Chantal, Vedova. - Festa nella Chiesa delle Slesiane. 22. Mart. - S. FILIPPO Comp. Martiri. 23. Merc. - S. FULVIO BENZI Conf. 24. Giovedì. - S. BARTOLOMEO Apostolo. 25. Ven. - S. LORENZO Re di Francia. 26. Sab. - S. ZEPHRINO Papa e Martire.

L'ETRURIA

mente la pace duratura e onorifica, colla rivendicazione di ciò che è nostro, e colla reintegrazione dei sacri diritti dell'umanità vilipesa, concitata, lacerata al presente. Ma le vittorie richiedono e impongono ancora nuovi sacrifici; quindi nelle ansie sempre crescenti, bisogna che sia pure più fervido, solenne e impetuoso il plebiscito della preghiera al nostro Santuario ai piedi del Crocifisso Divino.

Il 2. Concorso fra allevatori di torrelli

La Società agraria di Lombardia (Piazza Fontana 2 - Milano) continuando nell'attuazione di un'iniziativa da parecchi anni studiata per incoraggiare nella regione lombarda l'allevamento dei tori e per diminuire il gravoso tributo che gli agricoltori a pagare all'estero per acquistarsi, ha bandito per il 1916 il terzo concorso a premi fra allevatori lombardi di torrelli di razza bruna alpina. Riassumeremo brevemente le condizioni del programma. A questa terza gara sono ammessi i torrelli nati dal 1. febbraio 1915 al 31 gen-

Imponente omaggio del popolo nostro

ALLA SS.ma VERGINE DELLA MANNA

LA NOVENA SOLENNE. Fino dalla prima sera della novena solenne si notava un'eccezionale insolito di popolo alla nostra Insigne Cattedrale. Fra l'ansioso che preme ogni cuore, era il bisogno sentito d'invocare propiziamente dal Cielo la Vergine Santa, a cui ognuno sa di dover ricorrere onde la sua destinazione non voli senza lei. E la prima affascinate di un ardente oratore quale il noto Cappuccino P. Felice dalla Porretta, Guardiano a Montughi di Firenze si rese interprete di questo santo bisogno del popolo e da oratore da poeta nel corso della sua riuscita, predicazione ogni sera presentò alla Vergine nelle sue preghiere finali l'anelito di Cortona credente e pia. Anche i soldati feriti e convalescenti nel nostro ospedale guidati dal bravo P. Venzi dei Conventuali assistettero con religiosa pietà a tutte le funzioni.

LE BENDISSIONI DEI BAMBINI

Il predicatore l'aveva detto: « portate tutti i vostri bambini ai piedi di Maria. » Tutti vollero corrispondere all'invito e si videro centinaia di graziosi angioletti in un confusissimo piacere, dal figlio del ricco all'ultimo bambolo del campagnuolo rallegrare e consolare colla loro innocente presenza e rendere completo l'attestato d'amore verso la Madonna. Il predicatore parlò ai piccini e li consolarò a Maria, parlò ai genitori degli obblighi gravi che hanno verso l'Idio e la patria e chiese col l'invocare su quei teneri pargoli la benedizione del cielo.

LE FUNZIONI ED IL SOLENNE PONTIFICALE

Del nostro amatissimo Presule si scelse con solenne gravità e con pompa devota fra il fasto dell'oro e delle gemme di sontuosi parati, in mezzo allo squillo festoso dei sacri bronzi, tra i nimbri d'incenso in tante voci che miste alle dolcissime note dell'organo maestoso che si annida nella nostra Cattedrale davanti un'impronta di grandiosa manifestazione alla cerimonia. Anche nella sera il nostro Vescovo intonò il Te Deum di ringraziamento in mezzo ad un popolo giubilante di santa esultanza. La chiesa era rischiarata da un'onda di luce ed i sontuosi e ricchi candelabri a luce elettrica nell'altar Maggiore presentavano un disegno non mai abbastanza lodato. Venerabili poi come annunziamento oltre uno smagliante discorso del Predicatore, si ringraziò l'Idio della vittoria concessa alle nostre armi. LA MUSICA, LE LAUDI E LE PUBBLICAZIONI. La musica affidata alla Scuola Cantorum del Seminario e a quella dei Minori di S. Margherita, coll'aiuto di altri religiosi e sacerdoti che gentilmente si prestarono corrispose in tutto all'aspettativa sia per la scelta delle esecuzioni, come per l'interpretazione. Stiede all'organo il Priore D. D. Lorenzi, conduttore dal Parroco D. V. Berni. Accia la Direzione il P. Bichi Vicario dei Padri Minori. In questa circostanza furono cantate carie laudi popolari una ammiratissima composta dal Parroco D. D. Dobici Professore di Lettere, che ha ottenuto uno splendido successo anche perché adattata ad un dolcissimo e morimentato motivo insegnato dall'ottimo P. Guardiano di S. Francesco P. Cinelli; un'altra come cantata da vari cori delle Parrocchie di campagna ed anche quella di bell'effetto, oltre un bellissimo manifesto d'invito, e le laudi: so prattutto venne distribuita un'immagine riprodotte la venerata effigie della Vergine della Manna.

Le sovranie compiacenze ad un sacerdote Cortonese

D. Nicola Garzi mansionario della nostra cattedrale ha musicato un'Inno patriottico, edito da una delle migliori Case Italiane o più volte eseguito dal nostro coro. Egli lo ha dedicato al nostro sovrano che primo soldato d'Italia col suo nobile esempio inferora alla vittoria i nostri gloriosi e baldi soldati. S. Maestà per mezzo del Ministro della Real Casa ha reso noto per tramite delle autorità cittadine al sacerdote cortonese la sua compiacenza per le copie d'omaggio e per la dedica ed ha inviato a lui i suoi sovrani ringraziamenti vivissimi.

Diario sacro

20. Agosto - Dom. 10.a dopo Pent. - S. Barnabò Abate. - Festa nella Chiesa di S. Antonio e della SS. Trinità. - A S. Domenico nella ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacramento. 21. Lun. - S. GIOVANNA FRANCESCA di Chantal, Vedova. - Festa nella Chiesa delle Slesiane. 22. Mart. - S. FILIPPO Comp. Martiri. 23. Merc. - S. FULVIO BENZI Conf. 24. Giovedì. - S. BARTOLOMEO Apostolo. 25. Ven. - S. LORENZO Re di Francia. 26. Sab. - S. ZEPHRINO Papa e Martire.

L'ETRURIA

mente la pace duratura e onorifica, colla rivendicazione di ciò che è nostro, e colla reintegrazione dei sacri diritti dell'umanità vilipesa, concitata, lacerata al

BANCA CORTONESE SOCIETA ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 250.000.00 RISERVE L. 169.134.98

Sede in CORTONA - Filiali in FIRENZE - PIANANO CHIARA - TUORO - CAMUGIA - MERCATALE

44° Anno d'Esercizio SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1916.

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, showing financial details like 'Valori di terzi in deposito', 'Depositi di valori', and 'PATRIMONIO SOCIALE'.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE - Ferranti Raffaello VICE PRESIDENTE - Lovari Carlo

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura...

ACQUA CHININA-MIGONE advertisement featuring an illustration of a man and a woman, with text describing the medicinal properties of the beverage.

SOCIETA LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini, etc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero...

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Table titled 'ABBONAMENTI' showing subscription rates for different periods and locations.

AVVERTENZA Le lettere e le cartoline non accettate al regolamento, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

PER LA CONCORDIA

L'on. Boselli nel suo recente discorso ai giornalisti a Torino, raccomandò la concordia, che dopo la guerra prepari la risurrezione economica del paese.

La concordia dell'oggi nei detti della guerra, disse l'onorevole Boselli, deve preparare la concordia del domani per le opere che saranno necessarie a guerra finita...

I cattolici italiani (la Dio mercè) seppero prendere una posizione netta di fronte agli avvenimenti che incalzano, dando prova di ineluttabile amore al proprio paese...

Vorremmo che da ogni parte si facesse lo stesso; che da ogni parte si sapessero significare particolari vedute sugli uomini e sulle cose, al bene supremo della patria.

Per gli orfanì di guerra Finalmente è stato pubblicato il D. L. sugli orfanì di guerra. Il più alto valore morale di esso va riconosciuto soprattutto nel decentramento: è noto infatti che quanto più largamente viene attuato in questa materia il decentramento, tanto meno si sente il peso delle preoccupazioni politiche...

Il fatto di Copparo insegna. E quel che è peggio che dopo tanta esplosione d'indignazione, di articoli, di proteste, di ordini del giorno, chi se ne occupa più?

E quale riparazione si è ottenuta? Nessuna. E la protesta va tacendosi. Abbiamo letto le addormentate informazioni del signor Scolari sul Cittadino di Genova: ma fatto niente.

Si pronunciò una particolare sebbene tardiva attività dell'Unione Popolare, ma ancora non si è fatta viva. Proprio come mancasse qualsiasi direzione all'azione nostra.

Ma allora, ripeterem col Cittadino di Mantova, meglio sarebbe stato far le viste di non accorgersi della provocazione, piuttosto che accomodarci oggi a subire l'oltraggio senza una conclusione di sorta.

E dire che se volessero, i cattolici potrebbero essere forti, potenti e rispettati.

Il pericolo e l'insidia che i futuri regolamenti siano ispirati non più a queste linee architettoniche di una grande armonia classica, veramente romana, ma all'obliquo e sabbatico spirito di tirannia statale.

Ma ciò non sarà, specie se i cattolici italiani sapranno mantenersi in quello spirito di vigilanza e di attività che ha caratterizzato tutta questa specifica loro azione fin qui.

Degli Sveri Chi voglia proprio risalire alle origini di Gorizia non troverà documenti inoppugnabili, ma qualche storico friulano afferma che la fondazione avvenne tra il 4° e 5° secolo dopo Cristo per opera di Ortolfo capitano di Svevia...

In mano de' Romani Quando l'Imperatore Massimiliano I venne in possesso della Contea introdusse notevoli cambiamenti ed in un congresso dei delegati imperiali e goriziani compì ed approvò uno statuto dal titolo « Constitutiones Illustrissimae Comitatus Corinthiae ».

Il possesso del Werthor passò al figlio Atto e quello goriziano alla figlia Edvige, moglie di quel Marguardo 3° degli Episcopi che avrebbe fatto ricostruire il castello di Gorizia dove aveva tratto il titolo di conte.

Enrico II (1304 - 1325) volle concedere privilegi di città di diritto, di magistratura, di giurisdizione civile, d'uso del civico sigillo e di armi proprie. Questo secondo Enrico sottomise tutto il Friuli, giunse in

piccoli eserciti messi su da Udine e Cielao e divenne padrone di moltissimi castelli fra i quali Tolmino e l'attuale Cormons.

Il nuovo stato di cose durò fino al 1815 quando tutta questa regione ripassò all'Austria.

Questa produzione più caudata è sorta dal fatto che i fertili territori del Goriziano danno abbondanti e squisiti raccolti di frutta di ogni qualità: delle quali si faceva un larghissimo commercio in tutta l'Austria.

Gorizia ha infine molte scuole, molti conventi, un seminario arcivescovile, alcuni collegi, un ginnasio liceo, una scuola tecnica superiore, una normale una scuola agraria, due scuole industriali, una biblioteca pubblica, una scuola musicale, la Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà, un Istituto per sordo-muti, parecchi ospizi per orfanì, poi poveri, ecc. nonché molte associazioni di mutuo soccorso, Gorizia ha pure un teatro ed un museo.

La città composta della parte vecchia inerpicata sopra un colle dentro le mura di circoscrizione, o della parte nuova, in una ridente pianura, fiancheggiata di fertili colline, linda, esemplarmente netta, con molte fontane di acqua eccellente e un giardino pubblico magnifico.

Questi i precedenti storici, le brevi notizie sulla città d'oggi.

D'ora innanzi i salmi e gli inni quivi contenuti dovranno essere cantati secondo la melodia indicata: così oltre a procurare la riforma del canto sacro voluta dal Sommo Pontefice Pio X di v. m., avremo anche quella uniformità che torna di grande aiuto pel conseguimento dello scopo, che dobbiamo raggiungere, mentre torano di danno le differenze tra chiesa e chiesa, fra le parrocchie e istituti religiosi.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa

Peppermint Anisette Menta - Fernet

In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto. Concessionari Esclusivi per la Toscana R. RICCI & C. FIRENZE

Metarsile Menarini

PER USO INTERNO ED IPODERMICO la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. A. Menarini - Farmacia Internazionale NAPOLI - Via Calabritto, 4 Concessionari per l'Italia R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31 - 05.

TOSSE

Catarri bronchiali, raucedini, ecc. GUARITE IN 24 ORE colle Pastiglie di BROMOCODEINA Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola SOCIETA GALENICA MERIDIONALE NAPOLI - Viale Calascione - NAPOLI

Emodina Menarini

(Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

TONICO - DIGESTIVO

Società della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento Guardare dalle innumerevoli falsificazioni Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono animali, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni: All'1% come antisettico deodorante. Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura. DITTA PRODUTTRICE: R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 31.05 La "BACTERINA", trovasi in vendita presso le farmacie locali. - Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

E a proposito di istituti, lo faccio ad essi uno speciale appello, perché diventino in questo campo i miei principali ausiliari. Io vorrei che non si curasse solo il canto della Schola cantorum ristretta a pochi, ma che si rendessero famigliari a tutti e si cantassero spesso quei canti che sono più comuni e che sono stampati nella prima parte del libretto accennato. Ed io gradirò molto di ascoltare nelle cappelle dei collegi, per esempio, il Pange lingua cantato da tutti in tempo della Comunione generale, il Veni Creator prima della Cresima, l' Ave maris Stella prima della Benedizione.

« La sciampiprogenitrice? L' atomo possente? C'è da entrare in un imbroglione non uscire più. Meglio sviare il pensiero della « piccina ».

I gialli del Calvario

Prosegue la lettera del dott. E. Migliacci alla Prof. Carloni.

Si, ricordo quando fra lo schianto orribile delle cannonate attraversammo i paesi: rasi, quando Lucinico traditore illuminava per due notti colle sue altissime fiamme tutta la pianura dell' Isonzo, rintornata nelle notti lugubri, dal crepito lungo, dento e stridolo dei materiali in legno che lentamente il carbonizzavano, dallo scroscio delle case che nella notte profonda di tratto in tratto rovinavano pesantemente; dai grugniti feroci dei materiali rincarantisi nel paese in cerca di scampo fucile non si abbatterono fra le fiamme e vi morirono dimenandosi; dai nitridi dei cavalli e dai mugugni alti dei buoi forse ancora legati nelle stalle; dalle urla incomprensibili degli slavi sbaudantisi per la campagna coi bambini piangenti tra le braccia!

Poi ogni angolo ebbe un tumulo, le scene macabre non si contarono più; i lamenti dei feriti lacarono persino le orecchie del nemico che ci consentì la tregua per raccoglierci; le artiglierie cominciarono a mietere i boschi fittissimi di alti e robusti castagni, come la falce il grano; la terra fu brulla e gli alberi piegavano le frondi ed incurvarono il tronco nel senso dei proiettili (se avessero avute le ciglia le avrebbero aggrovate per lo spavento).

Il Podgora o il Calvario erano ancora un mistero troppo incomprensibile, mistero tutto avvolto fra i veff fittissimi di una densa e alta vegetazione che ne nascondeva le forme montuosamente irregolari, che ne celava con una meraviglia traditrice, tutte le potenti difese e gli orribili inganni del nemico. I nostri soldati, gli eroici « Gialli del Calvario » mossero allora oltre Lucinico, si arrampicarono su per le colline, nei valloni e valloncelli e sotto un fuoco d' inferno si trovarono fra le abbattute ed i profoci, urlarono contro i reticolati alti e lanciai, si imbattono con mucchi di cavalli Frisia, accatastati alla rinfusa e tutto superarono quegli eroi, quei valorosi figli del « 59 » risalendo a respingere l'odiato Cecchino, oltre la « Casa della Morte ».

I Gialli si affermavano sempre e dappertutto, - il monte finalmente occupato, il primo sangue versato vendicato; il vessillo reggimentale si spiegava al vento in segno di vittoria e di resistenza ad oltranza.

Tutto questo accadeva un anno fa ed i resti preziosi della stessa bandiera sventolano oggi sulle ultime posizioni conquistate e rafforzate recentemente, dopo aspra ed accanita battaglia, e nella corona delle ricompense al valore risplende fulgidissima una bellissima e lucente medaglia d'oro tributata all'eroismo, all'entusiasmo patriottico dei bravi fantaccini della Brigata Casale, ai « Gialli del Calvario ».

Materialmente presenti sono tutti i superstiti gloriosi della guerra di un anno, ed evocati dal ricordo di quest'ultimi simili a spettri fantasmi, son presenti anche i compagni caduti vindex delle sante aspirazioni patrie, magnifici nella veste del sacrificio compiuto. Noi che li abbiamo visti accorrere sorridenti per innalzarsi sull'altare della Patria, noi prometiamo loro di vendicare; e voi tutte, anime gentile e pie, ricordatevi qualche volta nella preghiera della sera, quando pregate le madri degli eroi, mute nell'immensità del dolore, esterefatto di fronte alla visione del figlio che più non ritorna.

IN DIFESA DEI CONTADINI

Prendere a cuore il miglioramento economico della benemerita o pur tanta negletta classe agricola, non è soltanto indice di possedere sensi umanitari, ma è altresì chiaro argomento di sicuro e attuare gli insegnamenti evangelici, che si differenziano e sono del tutto opposti alle teorie utopistiche del socialismo, che ogni giorno, col promettere agli operai e ai lavoratori dello gleba un molto problematico e molto futuribile bene materiale, dà a dividere all'atto pratico di nulla concludere a vantaggio e degli operai e degli agricoltori medesimi!

E' ovvio che discostandosi nel risol-ere la questione economica dalle norme dettate dal Divino Maestro, ripetute in mille documenti pubblici, ripieni di dottrina celeste, dai Romani Pontefici, in modo peculiare dall'Immortale Leone XIII, si arrivi a passare di mere illusioni: coloro che col sudore della fronte bagnano il pane di cui si cibano.

Però sia lecito domandare: Quanti sono, anche fra i cattolici, gli uomini rivestiti di autorità, i quali nelle aule consiliari e perfino nel Parlamento prendono a trattare « ex professo » e conducono in fondo e facciano tradurre in legge le tante devariate migliori dell'immensa famiglia colonia? Si è pensato, è vero, e si è attuato il programma della Cassa Rurale, per togliere i nostri contadini dalle strette tali della usura: si sono impiantate Cooperative di Consumo, le quali portano un minimo profitto agli agricoltori, che si alimentano la maggior parte dell'anno, anzi quasi tutti i giorni, dei prodotti campestri; si sono fondate eziandio nelle parrocchie rurali i circoli ca- tolici per tutelare la moralità e i principi religiosi dei nostri campagnoli: ma, come ripeto, pochi sono, rarissimi, gli uomini di parte nostra, e, per meglio spiegarci, i consiglieri cattolici che abbiano il coraggio di progettare nelle pubbliche adunanze consiliari l'abolizione della odiosissima e più che ingiusta tassa di famiglia, aggravante sanguinosamente il ceto agricolo, il quale, mentre è condannato ad un lavoro impropono adeguatamente remunerativo, è tassato più degli artigiani e dei piccoli possidenti, e di poi viene escluso, con patente violazione dei principi di giustizia distributiva, dal diritto dell'ospitalità. Non parliamo poi di fare iscriverne nell'« Albo dei poveri » i signori contadini!! Dossi hanno da pensare da sé in casi di malattia a pagare le « chiamate » del medico, i medicinali; e se dopo ciò han dato fondo a tutto, e nulla loro resta per pagare l'ospedale, si rassegnino a morire sulla paglia! Che giustizia! Che umanità! Veniamo ora a citare un esempio di sperequazione, sistema adottato in quasi tutti i piccoli Comuni di campagna.

E' a nostra conoscenza che in detti Comuni si fa pagare la tassa di famiglia agli operai in lire 3 e ad alcuni piccoli possidenti (ma sempre possidenti) in L. 6. Or bene, c'è il pericolo di venire tacciati di giocare di fantasia se affermiamo con documenti alla mano che ad alcuni contadini, carichi di figliolanza, ancora impubere, si è appioppata la tassa di famiglia in L. 37.50!! Di chi la colpa di questa biasimevole diversità di trattamento?

E' inutile nascondere, la colpa è degli agricoltori stessi, perché, presi da apatia, da vero « goismo » da atavica infingardaggine, chiusi in se stessi non si curano del loro Comune, e se qualche voce si fa udire in Consiglio in loro vantaggio o non l'apprezzano o fan conto che sia una voce del deserto, appagandosi i medesimi di correre dietro alle chimere, a utopie, alle mirabolanti elucubrazioni di un ciarlantano qualunque. Si ha un bel gridare: formiamo la coscienza del contadino, perché assurga a conoscere l'arma potente che ha nelle sue mani: cioè il voto e il diritto elettorale.

Ma fin tanto che non avremo educati i contadini a rendersi liberi e indipendenti da certi ciarlantani: nella questione elettorale amministrativa, avremo gettati al vento tutti i nostri buoni propositi, tutte le nostre migliori energie.

Propaganda a... macchina

Quello che ci è successo con la stampa ci accadrà con la... fonografia!

Da vent'anni a questa parte, andiamo gridando: mano alla stampa, mano alla stampa!

Ma le nostre parole caddero per lungo tempo nel vuoto e solo si mise mano alla stampa forse quando era tardi ed il popolo aveva già bevuto il veleno della stampa nemica di tutto ciò che c'è di cristiano.

Ora, da dieci anni, gr diamo, mano al canto, mano al fonografo!

Vi sono in Italia 5 milioni di fonografi che da mattina a sera, emettono ogni vituperio contro la fede e la morale!

Sono cinque milioni di propagandisti che lavorano dalla mattina alla sera per corrompere le coscienze e demolire ogni principio cristiano.

Per le vie, nei caffè, dal barbiere, alla bettola, nei salotti, dappertutto, propaganda con i dischi!

Canti, discorsi, intervista, scena, tutto combinato contro Dio, la Chiesa, il Pontefice, i Sacerdoti la Religione.

I nostri nemici hanno prima di noi, veduto quale potente strumento di per versione può essere il disco fonografico e l'anno tosto organizzato ai nostri danni! Mano al disco, mano al fonografo, mano al canto!

Lasciamo andare i dischi occesi fatti a posta per corrompere la gioventù, che ormai dovrebbero esser noti a tutti.

Chi avrebbe mai pensato che i nostri avversari sarebbero ricorsi al fonografo per far propagandare... politica.

In questo momento turbinoso e pieno di responsabilità per tutti, i nostri nemici mettono in giro una gran quantità di dischi in cui si fa parlare il Papa e gli si fa dire quello che si vuole! Immaginatevi voi che effetto può produrre sull'animo del popolo ingenuo che, non conosce il trucco, il sentire la voce (?) del Papa, per esempio, che parla con un giornalista e ripete tutte quelle birbonate che la stampa massonica, in onta a tutte le smentite, ripete e vuole per forza che il Papa abbia dette!

Immaginatevi la rovina che seminano per il modo con questo mezzo, quando si ripensì che il popolo non ha modo di controllare e vedere come stanno veramente le cose.

Saluti dal fronte

Egregio Direttore, Zona di guerra 18-8-916

I nostri saluti ai parenti tutti e amici dopo che l'esercito nemico, frustato con santa ragione nell'Isonzo, ha voluto sfogare la sua rabbia per due giorni (11 e 12 corr.) su questa zona del Trentino. È sulla mia Contraria che si succedono l'una all'altro scoppi degli shrapnels austriaci perché impiegati in lavori maggiormente esposti alla vista del nemico, e con tanto che abbia dovuto deplorare un ferito ed un morto, pure tu ti gli altri si sono mantenuti intrepidi al proprio posto di lavoro al grido di W l'Italia! Veramente mi sento orgoglioso che i miei soldati, tutti toscani: portano alto il prestigio della mia Contraria.

Sott. Agnelli Giuseppe Soldati-Salvi Angelo Biagiotti Giuseppe - Del Santo Santini, Corbelli Giacomo.

Ill.mo Signor Direttore dell'Etruria Zona di guerra 18-8-916

Tanti saluti e tante belle cose da chi sempre si ricorda di Lei colla speranza di presto restringersi la mano. Saluti a mia madre e famiglia e più ancora a tutti gli amici di S. Martino, ma capisco poco più ci rarà rimasto. Saluti al Sig. Don. Ferdinando Marini e famiglia di suo fratello al Sig. Pivano e famiglia. Di nuovo arriverà presto.

Vincenzo Ricci Bersagliera

La villeggiatura a Cortona

Tra gli ospiti gentili, venuti a respirar quest' aer puro ricordiamo ancora i Sigg. Di Sorbello March. Dott. Ruggero, Ranieri Conte Dott. Emanuele, Magui Dott. Prof. Giosue, Pini Rsg. Ugo, Laparelli Contessa Rosina, Baldelli Boni Contessa Metilde, Passerini Contessa Anna, De Rosche Comm. Alessandro, Tesoriere della Real Casa, Morfini Prof. Carlo, Direttore R. Scuola Tecnica di Siena, Capozio Comm. Avv. Giuseppe, Capo Divisione Corte dei Conti, Ing. Giamboni, Sig. Avanzati. Nobile U. Tommasi e famiglia.

Agli ospiti graditi l'Etruria invia deferente saluto con gli auguri del più lieto soggiorno.

CRONACA

L'ispettore Celenza in riposo

L'Egregio Ispettore delle Scuole Elementari della Provincia Sig. Celenza nell'andare al meritato riposo dopo tanti anni di lavoro assiduo ed efficace ha indirizzato agli insegnanti della nostra città questa bella lettera: Spettabile Corpo Insegnante delle Scuole Elementari di Cortona.

Il R. Governo mi ha accordato a decorrenza dal 26 del corrente mese il collocamento a riposo da me chiesto in data del 9 gennaio u. s. e vivamente desiderato dopo 48 anni di servizio.

Il separarmi da tante egregie persone in compagnia delle quali ho lavorato con cordiale consuetudine durante sì lungo tempo in questa gentile Provincia ha per me l'inevitabile distacco da chi si ama e si stima. Di tutte serberò grata imperitura memoria, e a tutte porgo col saluto commiato i sensi della mia simpatia e delle mie riconoscenza per l'affettuosa deferente e schietta admostrazione.

Mi è caro altresì ricolgere in particolare agli ottimi Insegnanti, che ebbi la ventura di dirigere, la rinnovata espressione del mio compiacimento per lo zelo, onore e corrisposso fin qui e, se non c'è, vorranno sempre corrispondere alla fiducia dei superiori, delle famiglie. L'avvenire riserbi loro la miglior fortuna ed elette soddisfazioni quali cittadini e quali educatori di questo nostro Popolo che dall'odierna gloriosa prova delle sue virtù più pure, trae auspicio d'ognor più nobili destini. Tale è il voto che per Essi forma il mio cuore.

Arezzo 12 Agosto 1916.

Aff.mo MICHELE CELENZA

L'egregio uomo colpito di recente da un gravissimo lutto di famiglia per la morte del suo adorato figliuolo non proprio nella nostra città, affranto dal dolore ha sentito di dover domandare alla quiete meritata dopo un lungo lavoro un qualche refrigerio al suo cordoglio.

Noi che abbiamo ammirato l'uomo nel disimpegno scrupoloso del suo alto e delicato Ufficio, noi che lo avevamo per diversi anni ospite nella nostra città come altra volta partecipammo sinceramente allo strazio che colpiva la sua famiglia, così oggi quanto dispicenti che la nostra Provincia e le Scuole perdano un ottimo Ispettore si benemerito che coll' insegnanti e coi discepoli si mostrò sempre un padre, porgiamo a lui collo stesso slancio di gratitudine vi viessimo il nostro augurio di una lunga e prospera vita.

Un nostro collaboratore ferito in guerra

Ci giunge la nuova che l'amico carissimo Sig. Ennio Migliacci, S. Tenente è stato negli ultimi scontri ferito e fatto prigioniero.

I lettori ricorderanno i brillanti articoli del bravo Migliacci che ci inviava dal teatro della guerra.

Auguriamo al collaboratore il recupero della salute o il ritorno tra i suoi studi.

Per le licenze ai militari agricoltori

Dalla nostra Prefettura è stata trasmessa a tutti i Sindaci della Provincia di Arezzo, la seguente circolare che riguarda la Commissione di licenze ai militari agricoltori:

D'incarico del Ministero di Agricoltura richiamo l'attenzione della S. V. sul comunicato dell'Agenzia Stefani in data 8 corrente circa le licenze ai militari agricoltori.

Avverto intanto la S. V. che riceverà direttamente i moduli a stampa per la richiesta delle licenze e le faccio presente fin d'ora l'importanza del succennato provvedimento adottato nell'interesse dell'agricoltura.

Non dubito che V. S. porrà ogni maggior cura, nella raccolta, istruttoria e trasmissione della domande, poichè è a ritenersi che il provvedimento delle licenze varrà moltissimo a calmare la necessità della mano d'opera agricola e della direzione dei lavori.

Attendo assicurazioni al riguardo come pure di ricevere da V. S. le eventuali proposte suggerite da contingenze locali, che ella credesse di dover fare, di provvedimenti da attuarsi in base al decreto 30 maggio 1916 N. 645 riguardo ai venienti lavori agricoli estivi -- autunnali e alle semine autunnali.

per il Prefetto F. Masino.

Lavoriamo!...

Sotto questo titolo in un trafiletto della « Squilla » di Firenze il corrispondente batte la diana cade i cattolici cortonesi si destino un poco per organizzarsi in file serrate per attendere al lavoro di propaganda.

E' da un pezzo che si spendono troppe parole che possono creare l'illusione di cosa che costa, mentre poi le parole finiscono nelle cuscate ed innocue bolle di sapone. Verba verba praetereaque... con quel che segue.

A quando vedremo un bravo organizzatore laico che venga ad ordinare ed affiatte i vari gruppi dell'Unione popolare? A quando un' intesa generale ed una specie di relazione da quello che abbiamo fatto relazione in questo tempo? Facciamo queste osservazioni non per spirito di contraddizione verso gli altri, ma animati da sincera volontà e sperando che essi si persuadano non essere le parole che volano, ma i fatti che rimangono sufficienti a concludere qualche cosa.

Il processo per la rissa avvenuta il giorno di S. Margherita

Si è svolto al tribunale di Arezzo il processo contro i giovani Brocchi Camillo, Ulderico Migliacci, Braccini Costantino e Serri Bentivoglio i quali erano imputati di complicità per avere in una rissa ferito di coltello un certo Baldolini, e percosso un certo Lacciarini. Il tribunale ha assolto Serri Bentivoglio e Brocchi Camillo, e condannato Braccini Costantino a 7 mesi e 15 giorni di prigione ed alle spese ed Ulderico Migliacci a mesi 2 e 15 giorni di prigione ed alle spese processuali.

Per un'omissione

Nella relazione delle feste solenni che si svolsero in Cattedrale omettemmo dire che pure le D. nne Cattoliche si recarono in devoto pellegrinaggio a venerare la SS. Vergine recando una cospicua offerta.

Facciamo oggi quello che avremmo dovuto fare nel numero scorso porgendo all'attentissimo Signore la nostra sincera ammirazione.

Cinegetica

In settimana i seguaci di Nebrot si sono dati all'opera, con esito fecondo oltre 50 lepri sono stati catturati tra le montagne di Cortona e di Castiglionfiorino.

Sono state pure scovate diverse volpi con soddisfazione delle massaie che vedevano sottratte le galline.

La pioggia

Finalmente, dopo parecchi mesi, abbiamo avuto la provvidenza di una pioggia abbondante e benefica. Il caldo eccessivo dell'ultima settimana la faceva quasi prevedere, ed essa è venuta a compiere i lunghi desideri e le lunghe preghiere. Le nostre campagne, riarate, potranno ora rimettere il bel manto verde con gran de profitto dei contadini, molti dei quali da gran tempo nutrivano il loro bestiame esclusivamente di fieno secco. Specialmente l'attuale pioggia riuscirà benefica per fare maturare la poca riva di quest'anno, per tutte le piante in genere e per lo sviluppo degli erbaggi negli orti, principalissimo mezzo di sostentamento per tante povere famiglie.

A S. Donnino però una bufera di grandine ha apportato danni considerevoli.

A S. Margherita

Come annunziammo domenica scorsa in un bell'articolo di un nostro collaboratore oggi domenica 27 corr. si svolgerà una solenne festa al Santuario in onore del SS. Crocifisso che parlò a S. Margherita e si terrà scoperta per tutta la giornata la venerata salma della nostra gloriosa concittadina.

POSTA APERTA

Nei numeri scorsi abbiamo registrato i nomi di coloro che si compiacquero rinnovare l'abbonamento all'Etruria.

Ringraziamo tutti del contributo dato al nostro lavoro inteso sempre a dire della vita morale e materiale di questa già gloriosa città.

Dispiacenti, avvertiamo che pubblicheremo poi i nomi dei pochi sfruttatori della stampa indipendente, anche per distinguere i galantuomini dai disonesti.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 18 al 25 Agosto 1916

NATI Maschi 5 Femmine 9 totale 14

MATRIMONI Pomezzi Francesco con Petri Angiola colona, Scipioni Seratino con Cesarini Lucia colona, Bianchetti Marco con Metalli Placida possidenti.

MORTI A DOMICILIO

Giulio Margherita a. 80, Divezzi Ettore m. 6, Mattioli Erina m. 3, Ceccarelli Giovanni a. 1, Dragoni Giovanna nei Cocchi a. 26, Pucci Luigi a. 70, Censini Penelope a. 51, Ceccarelli Ugo m. 17, Cornioli Elisa a. 3, Salvadori Adolfo m. 14, Petrai Margherita a. 20, Garzi vittoria m. 6, Nocentini Pasquale a. 81.

MORTI ALL'OSPEDALE

Pignolari Carlino g. 10

DIARIO SAURO

27 Agosto - Dom. 11a dopo Pent. - S. GIUSEPPE CALABANZIO Conf. - A. S. Margherita festa del SS. Crocifisso.

28. Lun. S. AGOSTINO Vesovo e Dottore. - Ace Maria della Sera a ore 19 (ora legale: 20)

29. Mart. - DECOLLAZIONE di S. GIOVANNI BATTISTA.

30. Merc. - S. ROSA di LINA Vergine.

31. Giov. S. RAIMONDO Nonnato Conf. 1. Settembre Ven. - S. EGIDIO Abate.

2. Seb. - S. STEFANO Re e Conf.

COLLOCAMENTO

Verona. - La Sezione della Società Umanitaria (Palazzo della Gran Guardia) fa ricerca di giovani di età non inferiore ai 17

Annnotando

Agli anticlericali

Leggano qui i democratici, che è rimasta un p' di lealtà, e non fa velo l'odio di classe: leggano ciò che narra il giornale liberale « La Sera » di Milano a proposito del rimpatrio delle popolazioni venetiane.

« Dei 2300 abitanti di Carrè sono tornati alle loro case circa 2000; ma non sono tornate con essi né le autorità comunali né il medico; manca perciò ogni ricostituzione di vita civile. E' ritornato però il parroco; e i carabinieri si rivolgono ad esso per istruzioni e schiarimenti. Il parroco ha ricoverato in casa propria 17 tra vecchi e deficienti.

« Nei 2312 abitanti di Chiappano ne sono tornati circa 2000. Anche qui l'unica autorità che abbia sentito il dovere di ritornare è il parroco.

« I 3000 abitanti di Coltrano sono ritornati quasi tutti col loro parroco. Anche qui brilla per la sua assenza la Municipalità.

« Dei 4500 abitanti di Piovene, appena mille sono ritornati. Anche qui il parroco è presente; la municipalità e il medico assenti.

Quegli inefabili « Diritti della Scuola »!

Volete udire, lettori, come si educano, in Italia, le nostre maestre, e come le maestre, e le madri devono educare le bambine.

Ecco uno spuntino delizioso. Domande imbarazzanti. È una bambina che parla con la mamma sua.

« Chi mi ha fatto, me? — Io, proprio io.

« Sei opera mia, purtroppo. — Ma, la prima volta, chi la fece una donna? Non si poteva mica fare da sé? — Taccio, sapete che la migliore risposta è silenzio.

« Quando non si sa che cosa dire. (Che maestra sapiente!). Ecco, io girerei la domanda a tutte le lettrici mamme. Che cosa si può rispondere in certi casi? La legge del paradiso perduto, poetica sì, ma falsa, come tutte le cose poetiche, non conviene alla nostra moderna educazione e a base di verità, tradita, tante volte, però

CRONACA RELIGIOSA

La festa di Maria SS. della Consolazione

Essendo in quest'anno chiusa al culto la Chiesa di S. Agostino, la Festa della Madonna della Consolazione sarà celebrata il 3 del prossimo Settembre nella Chiesa dello Spirito Santo e sarà seguita dal consueto Ottavario.

Giovannina Cocchi nata Dragoni

Il trasporto della pia Signora riuscì degno di lei, partecipandovi rappresentanze di associazioni religiose e civili, nonché gli amici delle famiglie Cocchi e Dragoni.

Al consorte, ai figli, al padre, ai parenti condoglianze dell'Etruria.

FALOMI FEDERICO

Per febbri contratte in trincea il 19 Agosto moriva cristianamente come era vissuto, nell'Ospedale di Civile il soldato

STUDIO LEGALE

A cominciare dal 4 Dicembre p. p. (sabato) l'avv. Alfredo Gaspari di Perugia, ha aperto uno Studio legale in CORTONA, Via Nazionale 22, in cui Egli si troverà a disposizione della clientela tutti i sabati dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16 1/2, nonché, su richiesta, nei giorni d'udienza presso la Procura locale.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile

Cortona, Tipografia Commerciale già « L'Etruria ».

E. Frette e C. Monza

- Tellerie, Tovaglierie, Biancherie, Corredi, da casa, da sposa, Coperto, Tendo, Tappeti, Cataloghi campioni gratis e franco.